

GIORGIO DE CHIRICO E VENEZIA - PARTE III (1937-1947)

Giorgia Chierici

SOMMARIO:

Parte III

Giorgio de Chirico e la Biennale di Venezia

- 7) 1938: XXI Esposizione Biennale Internazionale d'Arte
- 8) 1940: Zurigo
- 9) 1942: XXIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte e Linz
- 10) XXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte
- 11) 1947: Losanna

Appendice:

Elenco delle opere di alcuni dei più importanti collezionisti milanesi di Giorgio de Chirico messe al riparo nei sotterranei del Castello Sforzesco durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale.

Tavola delle abbreviazioni:

Archivio della Fondazione: Archivio Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, Roma

ASAC: Archivio Storico delle Arti Contemporanee, Venezia

Nota alla lettura:

In caso di errori di ortografia e battitura nei testi originali, si è preferito trascrivere fedelmente ogni documento. La maggior parte delle lettere e documenti sono trascritti solo in parte, ed è riportata la loro collocazione.

Parte III - *Giorgio de Chirico e la Biennale di Venezia*

7) 1938: XXI Esposizione Biennale Internazionale d'Arte

Alla fine della prima parte della nostra ricerca¹ abbiamo lasciato Giorgio de Chirico il 7 giugno 1936, lamentarsi del mancato invito alla XX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

L'anno seguente, lo ritroviamo tra gli invitati alla XXI Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, alla quale però non partecipa. È da pensare che risiedendo a New York,² l'invito non gli sia mai arrivato.

Dall'elenco del 17 novembre 1937, al n. 14 figura "De Chirico Giorgio, p. (pittore) 11 West 42 Street = New York City"³ tra gli artisti invitati alla XXI Biennale. Inoltre di fianco al suo nome un segno a pastello rosso sta a significare che la lettera risulta spedita.

Copia dell'elenco delle lettere spedite (13 dicembre 1937)⁴

Lettere spedite il 13 Dicembre 1937

Lucara = Venezia	Lire	0.75
Fazzini = Roma		1.50
Mascherini = Trieste		1.50
Rivalta = Firenze		1.50
Innocenti = Firenze		1.50
Giordani = Bologna		1.50
Berti = Sesto Fiorentino		1.50
Prini = Roma		1.50
Crocetti = Roma		1.50
Messina = Milano		1.50
Lazzaro = Catania		1.50
Manzù = Milano		1.50
De Chirico = New York		2.75
Farrazzi = Roma		2.00
Tito = Venezia		1.00
Tosi = Milano		2.00
Severini = Roma		2.00
Carrà = Milano		2.00

¹ V. G. Chierici, *Giorgio de Chirico e Venezia: 1924-1936*, in «Metafisica» n. 17/18 (2018), pp. 255-351.

² Giorgio de Chirico arriva a New York a fine agosto del 1936 e ritorna in Italia ad inizio gennaio del 1938.

³ La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo Storico, serie "Scatole nere", busta n. 120. Elenco Artisti invitati alla XXI Biennale, 17 novembre 1937.

⁴ Ivi, elenco lettere spedite il 13 Dicembre 1937.

Durante il periodo specifico qui esaminato della sua permanenza a New York (seconda metà 1937), de Chirico non ha una fissa dimora: soggiorna principalmente in alberghi. Solo grazie alle lettere da lui inviate è possibile ricostruire alcuni indirizzi dove abita: a luglio⁵ si trova presso l'indirizzo in possesso della Biennale, dalle lettere ad Albert Barnes di Philadelphia si evince che da ottobre si trova presso l'Hotel Barbizon Plaza,⁶ mentre nella lettera del 16 dicembre 1937 all'Hotel Salisbury.⁷

Nell'elenco del 18 gennaio del 1938⁸ a fianco al nome "De Chirico Giorgio" non è presente alcuna sua presa di posizione al riguardo dell'invito alla XXI Biennale. Infatti nell'elenco successivo il suo nome è perfino cancellato.

INVITATI ALLA XXI BIENNALE

Schede mancanti al 18 Gennaio 1938 XVI.

Messina	(ma espone?)
De Chirico Giorgio	
Oppo	(rinuncia ad esporre?)
Palazzi	(al quale dobbiamo comunicare lo spazio e la scheda regolare da sostit.)
Tozzi	(parete in che desidera saletta piccolissima)
degli Accademici d'Italia:	
Carena	
Tito	
Canonica	
Dazzi	
Romanelli	(rinuncia)
Selva	?
<hr/>	
Carrà	
Severini	(vedi lett. all'on. M.)
<hr/>	
Marini	
Martini	

⁵ G. de Chirico, lettera a R. Gazzera, New York 21 luglio 1937: "Giorgio de Chirico c/o Herta Wagner 11 West 42 Street New York City questo è il mio indirizzo". In C. Rampello, *Lettere inedite di Giorgio de Chirico a Romano Gazzera*, in «Letteratura Italiana Contemporanea. Appendice VII», diretta da G. Petrocchi e M. Petruccianni, Lucarini, Roma 1987, pp.75-86.

⁶ The Barnes Foundation Archive, Philadelphia. Lettera di G. de Chirico a A. Barnes, New York, 21 ottobre 1937, su carta intestata "Barbizon Plaza Hotel, 101 West 58th street, Central Park South, New York"; inoltre de Chirico stesso a chiusura della lettera scrive: "Hôtel Barbizon Plaza, Rooms 806 and 807".

⁷ Ivi, G. de Chirico, lettera ad A. Barnes, New York 16 dicembre 1937, su carta intestata cancellata dell'Hotel Wellington, New York. De Chirico stesso scrive il suo indirizzo attuale: "Hotel Salisbury, 123 W. 57 St., N.Y.C.".

⁸ La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo Storico, serie "Scatole nere", busta n. 120. Elenco invitati alla XXI Biennale, schede mancanti al 18 gennaio 1938.

*Elenco invitati alla XXI Biennale [1938]⁹*INVITATI ALLA XXI BIENNALE – 1938

1. BACCI MARIA BACCIO	aderisce
2. BARTOLINI AMERIGO	aderisce
posto lib. 3. BERNASCONI UGO	non partecipa
4. BERTI ANTONIO	aderisce
5. BRANCACCIO GIOVANNI	aderisce
6. BRASS ITALICO	aderisce
7. BUCCI ANSELMO	aderisce
8. CARPI ALDO	aderisce
9. CASORATI FELICE	aderisce
10. CAVALLI EMANUELE	aderisce
11. CERACCHINI GISBERTO	aderisce
12. CHIAPPELLI FRANCESCO	aderisce
13. CONTI PRIMO	aderisce
14. CROCETTI VENANZO	aderisce
15. DE CHIRICO GIORGIO	
16. DE GRADA RAFFAELE	aderisce
17. DEL BON ANGELO	aderisce
18. DELITALA MARIO	aderisce
19. DE ROCCHI FRANCESCO	aderisce
20. FAZZINI PERICLE	aderisce
21. FUNI ACHILLE	aderisce
22. GAUDENZI PIETRO	aderisce
23. GIORDANI GIORGIO	aderisce
24. INNOCENTI BRUNO	aderisce
25. LAZZARO M.M.	aderisce
26. LUCARDA ANTONIO	aderisce
27. MACCARI MINO	aderisce
28. MAFAI MARIO	aderisce
29. MANZÙ GIACOMO	aderisce
30. MASCHERINI MARCELLO	aderisce
31. MAURONER FABIO	aderisce
32. MENZIO FRANCESCO	aderisce
33. MESSINA FRANCESCO	aderisce

posto lib. 34. MORANDI GIORGIO	non partecipa
35. OPPO CIPRIANO EFISIO	aderisce
36. PELUZZI ESO	aderisce
37. PENAGINI SIRO	aderisce
38. PETRUCCI CARLO ALBERTO	aderisce
39. POZZI ENNIO	aderisce
40. PRINI GIOVANNI	aderisce
41. RAMBELLI DOMENICO	(vedi lettera)
42. RIVALTA CARLO	aderisce
43. ROSAI OTTONE	aderisce
44. SAETTI BRUNO	aderisce
45. SEIBEZZI FIORAVANTE	aderisce
46. SOCRATE CARLO	aderisce
posto lib. 47. SOFFICI ARDENGO	non partecipa
48. TOZZI MARIO	aderisce
49. VAGNETTI GIANNI	aderisce
50. VIZERI ALBERTO	aderisce

Elenco ARTISTI INVITATI ALLA XXI^ BIENNALE [1938]¹⁰

~~14. De Chirico Giorgio pittore [cancellato a matita]~~

Negli anni 1936-1938 non è presente nelle mostre organizzate all'estero dalla Biennale, forse per la stessa difficoltà di comunicazione oltreoceano (fig. 1).

Nel gennaio del 1938 rientra in Italia: è lo stesso de Chirico a raccontare il clima che trova.

“[...] le nubi nere si addensavano nel cielo dell'Europa. L'ala nefanda dello Spirito del Male si allungava, funebre ed inesorabile, anche sull'Italia. Mussolini si era recato in Germania ed era tornato pieno di cattivi propositi, di desideri perversi, d'intolleranza, di crudeltà e di sadismo. Furono decretate le famigerate leggi razziali,¹¹ leggi che in Italia, paese mediterraneo e semitico, ove sopra dieci individui ce ne sono almeno cinque o sei che, per caratteristiche somatiche, potrebbero benissimo appartenere al popolo d'Israele, leggi che in Italia, dico, pigliavano un aspetto non solo insensato e disumano, ma anche alquanto ridicolo”.¹²

E prosegue informandoci del suo breve periodo milanese per poi ritornare nuovamente a Parigi con la compagna Isabella Pakszwer:¹³ “[...] Giunti a Milano ci installammo di nuovo nel nostro appartamento

¹⁰ Ivi, senza data.

¹¹ Si ricorda che le leggi razziali in Italia entrano in vigore il 5 settembre 1938.

¹² G. de Chirico, *Memorie della mia vita*, Astrolabio, Roma 1945; II edizione, Rizzoli, Milano 1962, Bompiani, Milano 2008, p. 175.

¹³ Sarà la seconda moglie.

⁹ Ivi, senza data.



fig. 1 Giorgio de Chirico, Anna Letitia Pecci-Blunt e Corrado Cagli a bordo del transatlantico "Rex" durante il viaggio di ritorno da New York, gennaio 1938

di corso Porta Nuova. Io ripresi a lavorare ed a proseguire con la consueta lena le mie ricerche tecniche. Ma l'atmosfera in Italia era più irrespirabile che mai. Quello che maggiormente mi faceva schifo era la vigliaccheria, il servilismo, la bassezza morale a cui era giunta parecchia gente. Con il pretesto dell'antisemitismo si cercava, in ogni ambiente, di dar noia al prossimo, soprattutto a quel prossimo che aveva più o meno fatto parlar di sé ed aveva raggiunto una posizione più o meno importante. Ricordo come negli ambienti artistici e letterari si voleva ad ogni costo vedere ebrei dappertutto; si diceva dello scultore Messina che era ebreo, perché aveva come cognome un nome di città; invece, essendo egli siciliano, come molti siciliani aveva un cognome che era un nome di città senza per questo essere israelita. Si diceva di Campigli che era ebreo mentre anch'egli non lo era affatto. A Roma, alcuni cari e spiritosi amici, tra i quali anche il regista Anton Giulio Bragaglia, fecero correre la voce che io e mio fratello Savinio eravamo ebrei e con aria ipocritamente preoccupata dicevano: 'Come faranno ora i poveri de Chirico!...' Per non continuare a vivere in un Paese ove ogni sentimento d'umanità, di dignità, di civiltà, di coscienza e di pudore sembravano completamente banditi, decidemmo di tornare a Parigi.¹⁴

Si arriva al fatale 1939: "[...] l'atmosfera si arroventava, carica di elettricità; si sentiva la guerra nell'aria, la guerra imminente".¹⁵ Infatti nel 1940 Parigi viene invasa dai Nazisti, Giorgio e Isabella tornano in Italia tra Milano e Firenze, ma anche qui troveranno la guerra.¹⁶

Nonostante il momento bellico, a Venezia viene inaugurata la XXII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte: Giorgio de Chirico non vi partecipa, partecipa invece dal novembre del 1940 alla Mostra di Zurigo, organizzata sempre dalla Biennale.

¹⁴ G. de Chirico, *Memorie*, cit., pp. 176-177.

¹⁵ Ivi, 180.

¹⁶ L'Italia entra in guerra il 10 giugno 1940.

8) 1940: Zurigo

Ausstellung zeitgenössischer italienischer Maler und Bildhauer, Mostra di pittori e scultori italiani contemporanei,¹⁷ Zurigo, 16 novembre-dicembre 1940.¹⁸ Giorgio de Chirico partecipa con *Cavalli in fuga*; *Fiori*; *Manichini*; *Danza*; *Abbeverata* e *Caccia*.¹⁹

Antonio Maraini spiega al Direttore Generale Ottaviano Koch l'organizzazione della mostra:



fig. 2 Mostra di pittori e scultori italiani contemporanei, Zurigo, 1940

Copialettere di Antonio Maraini a Ottaviano Koch, Direttore Generale per la Propaganda Ministro della Cultura Popolare (7 ottobre 1940)²⁰

Subito dopo la Tua venuta a Venezia giovedì 3 scorso, mi sono messo al lavoro per la Mostra di Zurigo ed ho scritto agli artisti prescelti dai due incaricati di Zurigo alla Biennale, secondo l'elenco che è anche nelle tue mani. Non appena giungeranno le risposte che spero favorevoli, ti informerò. [...] Ove prevedo maggiori difficoltà, è nella raccolta delle opere di quegli artisti, indicati in calce all'elenco, che alla Biennale non avevano esposto. Poiché, da qualche primo passo mi risulta difficile poter ottenere le loro opere dalle Gallerie di Arte Moderna o private, in quanto esse sono state messe al sicuro per la guerra,²¹ né è facile rintracciarle (fig. 2).

Vittorio Barbaroux nella lettera alla Biennale comunica la provenienza delle opere di Giorgio de Chirico, il loro prezzo e la data di consegna:

¹⁷ Dal catalogo *Ausstellung zeitgenössischer italienischer Maler und Bildhauer*, Zurich November-Dezember 1940, XIX der faschistischen Ära / *Mostra di pittori e scultori italiani contemporanei*, Zurigo novembre-dicembre 1940, XIX. Artisti: *Pitture*: Brass Italo; Campigli Massimo; Capocchini Ugo; Carena Felice; Carrà Carlo; Casorati Felice; Conti Primo; Dalla Zorza Carlo; De Chirico Giorgio; De Grada Raffaele; De Pisis Filippo; De Rochi Francesco; Funi Achille; Guidi Virgilio; Guttuso Renato; Leone Giuseppe; Lilloni Umberto; Mafai Mario; Menzio Francesco; Morandi Giorgio; Oppo Cipriano Efiso; Peyron Guido; Prada Carlo; Rosai Ottone; Saetti Bruno; Saliotti Alberto; Severini Gino; Sironi Mario; Tosi Arturo; Usellini Gianfilippo; Varagnolo Mario. *Sculture*: Carà Ugo; Crocetti Venanzo; De Veroli Carlo; Drei Ercole; Galletti Guido; Graziosi Giuseppe; Manzù Giacomo; Marini Marino; Martini Arturo; Messina Francesco; Mirko (Basaldella); Ruggeri Quirino; Tallone Filippo; Valla Rito.

¹⁸ La data di apertura della mostra si deduce dalla recensione: *Arte italiana contemporanea a una Mostra in Svizzera*, in «Corriere della Sera», Milano 16 novembre 1940; «Venezia, 15 novembre. Domani s'inaugurerà a Zurigo, nella bella sala della Kunsthaus, una Mostra di pittori e scultori italiani contemporanei [...]».

¹⁹ Cfr. *Ausstellung zeitgenössischer*, cit., pp. 26-28: «De Chirico Giorgio. 41. Cavalli in fuga; 42. Fiori; 43. Manichini; 44. Danza; 45. Abbeverata; 46. Caccia».

²⁰ Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Fondi Storici, Fondo Antonio Maraini, Sezione 2, serie 2, UA38. Copialettere di A. Maraini [?] a O. Koch Direttore Generale per la Propaganda Ministro della Cultura Popolare, Firenze, 7 ottobre 1940 XVIII.

²¹ V. ivi e l'Appendice del presente articolo: «Elenco delle opere di alcuni dei più importanti collezionisti milanesi di Giorgio de Chirico messe al riparo nei sotterranei del Castello Sforzesco durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale».

Lettera di Vittorio Emanuele Barbaroux alla Esposizione Biennale di Venezia (14 ottobre 1940)²²

Vittorio E. Barbaroux
Opere d'Arte

MILANO, 14/10/1940 XVIII
VIA S. SPIRITO 19
(INGRESSO DA VIA L. ROSSARI)
TELEF. 72925

Esposizione Biennale Di Venezia,

Venezia

=====

Caro Comm. Baradel, ho consegnato oggi a Monti e Gemelli i seguenti dipinti per la esposizione di Zurigo; a fianco segno anche i prezzi di vendita /

G. De Chirico:	Manichini:	L.15.000.=	
" "	Caccia	4.000.=	
" "	Fiori	4000.=	
" "	Cavalli in fuga	8.000.=	
" "	l'abbeverata	7.000.=	
" "	La danza	6.000.=	
M. Campigli:	Composizione	6.000.=	
" "	Le sorelle	5.000.=	
G.Morandi:	Nudi 1915	7.000.=	
" "	Paesaggio 1925		===== non in vendita
" "	Paesaggio 1935	8.000	
A. Martini:	Madonna con bambino	10.000	
M. Sironi:	Paesaggio	3.000	
M. Sironi:	L.Albero	3.000	
" "	Ciclista	8.000	
" "	Pescatori	8.000	
" "	Nudo	8.000	
" "	Contadini	6.000	
" "	Ritorno dalla pesca	7.000	
" "	Composizione	8.000	
" "	L'incontro	10.000	
F. De Pisis:	Chiesa Vicenza	2.500.=	
" "	: nat. morta con pesci	3.500	
" "	: notte di, luna	5.000	
" "	: nat. Morta con ciambella	3000	
" "	: Gers	5.000	
" "	: Nat.morta con nocciole	3.000	
7	: Composizione	5/000	
" "	: nat.morta con, funghi	2.500	
" "	: Batsioni a Milano	3.5000	

Con i migliori auguri per l'esito della esposizione e cordiali saluti
Barbaroux.

²² La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo Storico, serie "Mostre all'estero", busta n. 12, Varie. Lettera di V.E. Barbaroux alla Esposizione Biennale di Venezia, Milano, 14 ottobre 1940 XVIII, su carta intestata "Vittorio E. Barbaroux Opere d'Arte, Via S. Spirito 19 (ingresso da via L.Rossari) Telef. 72925".

Ad oggi, l'unica opera identificata è la *Danza*:
44. *Danza*: olio su cartone telato, 26,5x34,5
cm, in basso a destra: "G. de Chirico" (fig.3).

L'opera proviene da Barbaroux, come emerge dai documenti.

Nel verso è ancora presente l'etichetta della mostra di Zurigo con il titolo *Danza* e il prezzo di vendita: "Lire 6.000" (fig.4).

Sul cartone è presente un appunto manoscritto datato 7 dicembre 1939 che riguarda la preparazione pittorica: "Gommalacca colore a olio diluito con emulsione di gomma arabica / Colore a olio diluito con emulsione di gomma arabica più soluzione di sapone più acqua (parti uguali)". Nel 1986 la ritroviamo esposta per i 50 anni di attività della Galleria Gian Ferrari di Milano²³ (timbro nel verso). Ad oggi in collezione privata.



fig. 3 G. de Chirico, *Danza*, 1939

Mentre dalla lettera di Maraini (25 ottobre) apprendiamo lo stato dei lavori per l'esposizione, 180 opere tra pittura e scultura, il loro trasporto e il loro allestimento a Zurigo:

*Copialettere di Antonio Maraini a Wilhelm Wartmann, Presidente della Kunsthaus di Zurigo (25 ottobre 1940)*²⁴

[...] Al catalogo abbiamo provveduto invece noi a Venezia. [...] Nel momento che Vi scrivo la completa raccolta è pronta per la spedizione: si tratta di 180 lavori fra pitture e sculture. Ora si sta dando corso soltanto alle pratiche doganali; il carico sarà eseguito sabato mattina 26.

Secondo i nostri calcoli il vagone dovrebbe giungere a Zurigo fra il 3 ed il 5 novembre. Non appena ve ne verrà segnalato l'arrivo, sarà opportuno che mi mandiate un telegramma affinché io faccia partire il Comm. Giulio Baradel, nostro Ispettore, il quale, d'accordo con Voi e gli altri Preposti del Kunsthaus, provvederà a tutte le pratiche necessarie per il ritiro ed il trasporto delle opere.

Il collocamento risulterà molto semplificato e sollecito perchè già sulla pianta in scala fornitami lo abbiamo studiato particolareggiatamente in modo da ottenere una disposizione equilibrata e chiara. Sono già pronte anche le piante²⁵ delle singole sale con gli sviluppi delle pareti ed il posto assegnato a ciascuna opera; naturalmente, sul posto soltanto si potrà vedere, assieme a Voi, se si dovrà apportare qualche modificazione suggerita dalle luci o da altri elementi che a distanza non si possono sufficientemente valutare.

²³ De Chirico: *Galleria Gian Ferrari, 1936-1986*, catalogo della mostra, Milano 25 ottobre-1 dicembre 1986, Electa, Milano 1986, ill. p. 33 [*Danza*, 1940].

²⁴ Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Fondi Storici, Fondo Antonio Maraini, Sezione 2, serie 2, UA38. Copialettere di A. Maraini al Prof. Wartmann, Presidente della Kunsthaus di Zurigo, [senza indicazione di luogo], 25 ottobre 1940.

²⁵ Nell'archivio ASAC sono conservati dei disegni di mappe ed ipotetici allestimenti, ma non essendo presenti foto d'allestimento per conferma, ritengo che le opere di Giorgio de Chirico potrebbero essere state esposte nella Sala 7 con Mario Sironi, Massimo Campigli e Filippo de Pisis.

Il Comm. Baradel accompagnerà con sé un esperto operai specializzato, che sarà molto utile. Io conto di giungere a Zurigo un paio di giorni prima dell'inaugurazione, considerando di avere con ciò tempo più che sufficiente per gli ultimi ritocchi all'allestimento della Mostra, dopo che il lavoro di preparazione sarà stato svolto dal Comm. Baradel di perfetta intesa con Voi. Dato che io potrò fermarmi costì pochissimo tempo, Vi pregherei di voler fissare la mia conferenza per il giorno immediatamente successivo all'inaugurazione, e cioè per il 10.

Nell'introduzione di Antonio Maraini al catalogo della *Mostra di pittori e scultori italiani contemporanei*, si apprende il tema dell'esposizione:

“L'esposizione che il Kunsthau di Zurigo ha voluto con tanta cortesia accogliere nelle sue belle sale, non rappresenta tutta l'arte italiana d'oggi, ma solo alcuni suoi artisti. Non sarebbe stato possibile fare altrimenti, giungere cioè alla rappresentazione completa di un'arte, che nel volgere degli ultimi anni, sotto la spinta dell'intensificata vita nazionale, ha assunto una varietà di sviluppi tanto grande, senza avere molto più tempo di quello assai breve messo a nostra disposizione. Per questo si è preferito soffermarsi su qualche personalità eminente, dando di essa una larga visione d'insieme con sale o pareti personali, e accanto porre altre figure pur esse significative di tendenze ragguardevoli, come cenni indicativi di aspetti diversi della nostra arte: aspetti che potranno meglio esser fatti conoscere in seguito. Si aggiunga che l'occasione della Biennale di Venezia sul chiudersi, proprio al momento di radunare le opere, non poteva essere trascurata, mentre le gallerie pubbliche e private hanno dovuto mettere al sicuro i loro tesori. Sicchè la scelta è stata compiuta in gran parte nelle sale stesse della Biennale, e solo per una parte minore completata al di fuori, sempre di pieno accordo tra i rappresentanti del Kunsthau e i rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale, sotto i vigili auspicci, quanto ad organizzazione, del Ministero della Cultura Popolare.[...]”

Che dire poi di un De Chirico, un De Pisis, un Campigli, tutti lungamente vissuti a Parigi durante gli anni del cosmopolitismo più spinto? Se si dovesse adottare un criterio strettamente aderente alle origini della formazione artistica, si potrebbe osservare che essi fanno parte di questa mostra ad un titolo diverso, che so io, di un Tosi legato indissolubilmente alla sua terra lombarda, ove è nato ed ha

lavorato per tutta la vita con fedeltà immutevole, o di un Brass, veneziano sino alle midolla, in ogni taglio delle sue vedute, in ogni tocco del suo pennello. No, ripeto, la vita italiana d'oggi mira a creare anche nell'arte come in tutte le altre sue manifestazioni, una unità di intenti, alla quale confluiscono e convergono tutti gli apporti delle diversità d'ambiente in cui si è maturata nel passato la nostra tradizione”.²⁶



fig. 4 Etichetta della *Mostra di pittori e scultori italiani contemporanei*, Zurigo, nel verso dell'opera *Danza*

²⁶ Dal catalogo *Mostra di pittori e scultori italiani contemporanei*, testo di Antonio Maraini del 21 ottobre 1940 XVIII.

Nella lettera del 22 gennaio 1941 e dall'elenco delle opere vendute si evince che nessuna delle sei opere di Giorgio de Chirico viene venduta.

Lettera di Romolo Bazzoni a Antonio Maraini (22 gennaio 1941)²⁷

[...] le vendite sono salite a Lire 87.500, mentre i visitatori furono 23.501. È senza dubbio un discreto successo. Ed a proposito di Zurigo oggi il Ministro Koch ha telegrafato che la Mostra di Colonia non avrà più luogo. Di conseguenza ho scritto subito al Dottor Wartmann di procedere al rinvio delle opere a Venezia.

ELENCO DELLE OPERE VENDUTE ALLA MOSTRA
D'ARTE ITALIANA CONTEMPORANEA A ZURIGO
16 novembre 1940 = 12 gennaio 1941 XIX.²⁸

Felice Carena	“Ritratto di signora (olio) (acq. dalla Città di Zurigo)	L. 13.000.=
Felice Casorati	“Carità di S. Martino” (olio) (acq. dal Governo del Cantone di Zurigo)	” 15.000.=
Alberto Salietti	“Natura morta con ciliege” (olio) (acquirente privato)	” 3.500.=
Marino Marini	“Bacco” (pietra) (acq. dalla Casa d'Arte di Zurigo)	” 20.000.=
Guido Galletti	“Balilla” (bronzo) (acquirente privato)	” 12.000.=
Guido Galletti	“Ritratto di giovanetto” (bronzo) (acquirente privato)	” 6.000.=
Filippo Tallone	“Figura” (cemento) (ac. dalla Confederazione Elvetica)	” 15.000.=
Totale L. 85.500.=		

²⁷ Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Fondi Storici, Fondo Antonio Maraini, Sezione 2, serie 2, UA38. Lettera di R. Bazzoni ad A. Maraini, Venezia, 22 gennaio 1941 XIX, su carta intestata “La Biennale di Venezia”.

²⁸ Ivi, Elenco delle opere vendute alla Mostra d'Arte Italiana Contemporanea a Zurigo, [senza data] su carta intestata “La Biennale di Venezia”.

9) 1942: XXIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte e Linz

1942, 21 giugno-20 settembre. Venezia, XXIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, sala 37: Pitture de Chirico Giorgio.

La XXIII Biennale viene organizzata e svolta completamente in tempo di guerra, come si evince dalle parole del Regolamento:

L'Ente della Biennale di Venezia, presi gli ordini dal Duce, indice la sua XXIII Esposizione internazionale. Dato lo stato di guerra in cui si trovano molte Nazioni che possiedono Padiglioni propri nell'isola dei Giardini, di questi non tutti potranno essere aperti.

Ma, intorno alla produzione artistica dell'Asse, l'adesione di paesi amici assicura alla manifestazione una importanza pari alla fiducia nelle forze dello spirito con le quali l'Italia affronta le difficoltà di organizzare la Mostra. È quindi da attenersi che con altrettanta fiducia gli artisti vorranno rispondere, ponendo ogni impegno nell'esplicazione della loro opera.

A questo scopo, per incoraggiarli a far vibrare nella loro arte l'eco dei sentimenti che le grandi vicende, cui siamo chiamati a partecipare, fanno naturalmente sorgere nel cuore di tutti, la Biennale, dedica quest'anno la grande rotonda d'ingresso a quattro date che hanno un particolare valore di eroismo nella storia del fascismo: 1922, 1936, 1938, 1940. Esse saranno rievocate in quattro grandi pannelli dipinti e in due bassorilievi scolpiti lungo le pareti, al di sopra delle effigi del Re Imperatore e del Duce. Così fin dall'entrata il visitatore sentirà il clima guerresco nel quale la manifestazione si tiene e nel quale gli artisti si sono venuti preparando. Inoltre nei giardini uno dei padiglioni stranieri sarà riservato alle opere che, sul fronte di terra, di cielo e di mare gli artisti potranno avere condotto, sia per spontanea elezione, sia per incarichi ricevuti.

Il regolamento che segue si informa agli stessi criteri nella precedente XXII Biennale; designazioni cioè deliberata da una apposita Commissione per rivolgere a cento artisti l'invito di tenere mostre personali, e ammissione di opere, su giudizio della stessa Commissione, per i partecipanti ai Concorsi, che vengono indetti fra i non invitati, purchè siano iscritti al Sindacato Belle Arti ed abbiano partecipato alle Mostre Nazionali tenute da questi o dalla Quadriennale romana. All'infuori di tali possibilità di ingresso, non vi potrà essere che qualche eventuale incarico deliberato eccezionalmente, sempre dalla Commissione suddetta, per lavori di decorazione connessi con la sistemazione e l'arredamento del Palazzo centrale. Fermo restando che gli Accademici d'Italia e i grandi Premi di Roma e di Venezia dell'ultima Quadriennale e delle ultime due Biennali sono da considerarsi, con un'opera a loro scelta, ospiti d'onore.²⁹

Leggiamo inoltre le voci *Ammissione delle opere italiane, Notifica, trasporto, imballaggio e vendita* dal Regolamento Generale:³⁰

Ammissione delle opere italiane

7. - L'ammissione alla XXIII Biennale ha luogo per invito della Presidenza o in seguito a concorso.
8. - L'invito verrà rivolto a cento artisti tra pittori, scultori ed incisori designati, in base all'ordinamento gerarchico che disciplina le esposizioni d'arte in Italia, dall'apposita Sottocommissione per le Arti figurative, e la scelta delle opere sarà curata dal Segretario generale d'accordo con l'artista.
10. - L'accettazione dell'invito da parte dell'artista significa adesione esplicita al regolamento. Quando l'artista abbia consegnato le proprie opere allo scopo di esporle non potrà più ritirarle.

Notifica, trasporto e imballaggio

19. - Le opere dovranno essere pronte per l'invito alla Mostra non più tardi del 1° Aprile 1942 XX, in quei centri che distano da Venezia oltre 600 chilometri e in quelli che non dispongono di comunicazione dirette; non più tardi del 15 Aprile, in tutti gli altri.

Vendite

27. - L'ufficio di Segreteria rappresenta gli espositori nella vendita delle opere.
29. - Sul prezzo di ciascuna opera, anche se la vendita sia fatta direttamente dall'artista, o dal proprietario dell'opera stessa, o da chi per esso, l'Esposizione preleva un diritto del 15%.
31. - L'esposizione non può dichiarare invendibile un'opera già notificata come vendibile, se non a condizione di versare la percentuale prescritta.
32. - Aperta l'Esposizione, il prezzo di vendita indicato nella scheda di notificazione non può essere aumentato.
33. - Il compratore deve anticipare almeno metà dell'importo all'atto dell'acquisto. Le opere acquistate non saranno consegnate se non dopo la chiusura della Mostra e solo quando l'acquirente ne abbia interamente versato l'importo.
34. - Per le opere vendute nei locali dell'Esposizione, ad esposizione chiusa, è dovuto egualmente il pagamento della percentuale.

Giorgio de Chirico, dopo ben dieci anni, viene invitato alla XXIII Esposizione come si evince dall'elenco del 27 giugno del 1941 e dove al n. 17 troviamo il suo nome, una sala e il numero delle opere: trentadue.³¹

Dall'elenco del mese successivo sappiamo che lo stesso Maestro conferma la sua adesione in Biennale:

³⁰ Ivi, Regolamento Generale: LA XXIII BIENNALE VENEZIA MAGGIO-OTTOBRE 1942 A. XX. Il Presidente: Giuseppe Volpi Di Misurata; Il Segretario Generale: Antonio Maraini; Il Direttore Amministrativo: Romolo Bazzoni.

³¹ Ivi, Elenco: Artisti invitati alla XXIII Biennale di Venezia 1942. "Venezia, 27 giugno 1941, n. 17 de Chirico Giorgio, Regione: Lombardia, Biennali: 1924; 1932 Quadriennali: 1935; 1939 Nazionali: 1933. De Chirico elenco artisti invitati: (sala). 32 opere".

²⁹ La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo Storico, serie "Scatole nere", busta 134. Regolamento per la XXIII Biennale [senza data].

“[...] De Chirico ha finalmente comunicato, assieme all’adesione, anche l’indirizzo di Milano (Via Gesù, 4)”.³²

Nel gennaio del 1942, la Biennale gli comunica anche i metri a sua disposizione.³³

Tre mesi prima dell’apertura dell’esposizione, marzo 1942, la Biennale riceve una lettera da de Chirico: “[...] soltanto ora dice che non ha opere per mettere insieme tutta una sala, perché i proprietari non le prestano e penserebbe di mandare solo 3 o 5 cose (unisco la lettera)”.³⁴

Maraini apprendendo la notizia scrive subito a de Chirico: “Ricevo la tua del 16 ove mi dai la stupefacente notizia che anche quest’anno, alla vigilia si può dire dell’apertura della mostra, lasci in asso la Biennale rinunciando alla sala per cui l’invito ti fu inviato, come a tutti i designati dalla Commissione, sin dal giugno dello scorso anno. Come vuoi che si possa così all’ultimo rimpiazzarti trattandosi di una delle sale più grandi e precisamente di quella che l’anno scorso ebbe Carena? E come vuoi che la Presidenza possa rinnovarti l’invito per la ventura Biennale quando per la seconda volta viene a mancarle la tua parola? No, bisogna assolutamente vincere gli impedimenti che porti a tua scusa. Indicaci i collezionisti da cui ottenere i quadri e scriveremo o manderemo per chiederli noi a firma del Presidente. Credo che potremo ottenere quanto per il passato mai ci fu rifiutato, se metterai anche tu ogni impegno nell’appoggiarci. Ma occorre far molto molto presto. Ti prego perciò rispondermi a giro di posta, in modo netto e definitivo”.³⁵

La situazione si evolve, come si evince dalla copialettere del 26 marzo: “Onorevole, Le mando, in copia, una lettera di de Chirico, giunta questa mattina, con la quale l’artista si piega completamente a quanto da Lei chiesto: bisogna ora vedere se il prestito viene senza difficoltà o se bisognerà fare le lettere ufficiali”.³⁶

Infatti, le 32 opere arrivano in Biennale, la maggior parte di proprietà dello stesso Maestro e le restanti (soprattutto *Ritratti*) da collezionisti privati (figg. 5, 6).

La prova del suo impegno verso la Biennale si legge anche dalle parole di de Chirico nella lettera del 20 marzo al Gruppo Fascisti Universitari: “non dispongo per il momento di quadri per inviare in esposizioni”.

³² Ivi, Copialettere del 22 luglio 1941 XIX.

³³ Ivi, Copialettere con elenco del 19 gennaio 1942 ad A. Maraini [?]. “[...] Controllate dal Comm. Bazzoni, sono partite tutte le lettere per gli artisti invitati con una sala intera. [...] Artisti ai quali vennero spedite le lettere con l’indicazione dei metri a loro disposizione alla XXIII Biennale (Numero arrotondato con l’indicazione sempre di ‘circa’). 19-20 gennaio [a matita]. Con una sala Martinez Gaetano 29; Griselli Italo 29; Martinuzzi Napoleone 29; Minguzzi Luciano 28; Lombardi Franco 29; Manzù Giacomo 29; Baglioni Umberto 29; Martini Arturo 43; Funi Achille 25; Frisi Donato 22; De Pisis Filippo 22; Gaudenzi Pietro 30; Cadorin Guido 27; Salletti Alberto 24; Bernasconi Ugo 24; De Chirico Giorgio 30; Casorati Felice 30”.

³⁴ Ivi, busta 135. Corrispondenza di Novello col Professor Maraini. Copialettere [Novello] a [Maraini] del 18 marzo 1942 XX.

³⁵ *Corrispondenza di Novello col Prof. Maraini*, in G. Tomasella, *Biennali di guerra*, Il Poligrafo, Padova 2001, p. 87.

³⁶ La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo Storico, serie “Scatole nere”, busta 135. Corrispondenza di Novello col Professor Maraini. Copialettere [Novello] a [Maraini] del 26 marzo 1942 XX.

Lettera di Giorgio de Chirico a Fulvio Saini (Gruppo Fascisti Universitari Guido Pallotta)
(20 marzo 1942)³⁷

Milano 20 Marzo - 42 - XX

Egregio Signore,

In risposta alla vostra stimata del 17 corrente, mi prego comunicarVi che, come dissi per telefono alla Signora Manfredi, non dispongo per il momento di quadri per inviare in esposizioni. Da parecchio tempo lavoro a dei ritratti ed i pochi quadri “esponibili” che avevo, li ho venduti.

Pertanto ho consigliato la Signorina Manfredi di rivolgersi alla galleria : Il Milione – Via Brera 21- e V. E. Barbaroux – Via S. Spirito angolo via Rossari.

Ho telefonato a queste gallerie perchè prestino dei quadri alla Signorina Manfredi.

Mi dispiace veramente di non poter far di più. -

Con i miei cordiali saluti

Giorgio de Chirico



fig. 5 Sala 37, Giorgio de Chirico, XXIII Esposizione Internazionale d'Arte, 1942, con le opere da sinistra: *Maddalena addolorata*; *Il Laocoon*; *L'oca spiumata*; *La Contessa Edda Ciano-Musolini*; *Pesce*; *Le due amiche*; *La signora Maria Marmoni de Haucamp*. Archivio storico Istituto Luce, Roma



fig. 6 Sala 37, Giorgio de Chirico, XXIII Esposizione Internazionale d'Arte, 1942, con le opere da sinistra: *Paese sotto le Alpi Apuane*; *Ricordo dell'Iliade*; *Cavaliere col suo scudiero*; *Bagnante*; *La signora Giulia Cacciabue*. Archivio storico Istituto Luce, Roma

³⁷ G. de Chirico, lettera a F. Saini, 20 marzo 1940, Gruppo Fascisti Universitari Guido Pallotta, Via Bernardino Galliani 30, Torino.

Sala 37. Pitture. de Chirico Giorgio.

- 1 Paese sotto le Alpi Apuane.
- 2 Ricordo dell'Iliade.
- 3 Bagnante.
- 4 La signora Giulia Cacciabue.
(propr. privata).
- 5 Lo scrittore Leonida Rèpaci.
(propr. privata).
- 6 Pesche sull'albero.
- 7 Autoritratto in costume da torero.
- 8 Cavaliere col suo scudiero.
- 9 Le aringhe
- 10 La pattinatrice.
- 11 Figura di donna in costume orientale.
- 12 Ricordo dell'Iliade.
- 13 Maddalena addolorata.
- 14 Il Laocoonte.
- 15 Le due amiche.
- 16 La Contessa Edda Ciano-Mussolini.
(app. all'Ecc. il Conte Galeazzo Ciano).
- 17 Pesche.
- 18 L'oca spiumata.
- 19 Figura di donna in costume settecentesco.
- 20 La signora Maria Marmont de Haucamp.
(propr. privata).
- 21 Autoritratto con elmo.
- 22 Autoritratto in costume.
(propr. privata).
- 23 Combattimento di cavalieri.
- 24 Combattimento.
- 25 Andromeda e Perseo.
- 26 Cavallo orientale.
- 27 Fine in un torneo.
- 28 La nobildonna signora Maria Luisa Foroni Lo Faro di Valmarina.
(propr. privata).
- 29 La disegnatrice.
- 30 Natura morta, di frutta.
- 31 Romeo e Giulietta.
- 32 Giovane con cavallo.

Analizziamo le opere:

1. Paese sotto le Alpi Apuane, olio su tela, 30x40 cm, in basso a destra: "G. de Chirico" (fig. 7).

L'opera non viene venduta, la ritroviamo l'anno successivo, nel 1943, esposta nella collettiva presso la Galleria Donatello,³⁸ successivamente collezione privata Roma, ad oggi in collezione privata.



fig. 7 G. de Chirico, *Paese sotto le Alpi Apuane*, inizio anni Quaranta

2. Ricordo dell'Iliade, olio su cartone telato, 25x20 cm, in alto a destra: "G. de Chirico" (fig. 8).

L'opera non viene venduta, nel verso è ancora presente l'etichetta della Biennale dove sono leggibili nome e indirizzo del proprietario, "Giorgio de Chirico, Via Gesù 4, Milano", e il prezzo di vendita: "Lire 15.000".

Nel verso timbri della Galleria Rotta di Genova e Galleria d'Arte Contemporanea Milano. De Chirico rivede l'opera il 15 febbraio del 1965 e in presenza del notaio Diego Gandolfo di Roma rilascia una autentica.³⁹

Negli anni Settanta compare come Collezione De Ponti, Milano. Ad oggi in collezione privata.



fig. 8 G. de Chirico, *Ricordo dell'Iliade*, inizio anni Quaranta

3. Bagnante, olio su tela, 54x46 cm, in basso a destra: "G. de Chirico" (fig. 9).

L'opera non viene venduta, ritorna al termine dell'esposizione a de Chirico a Firenze presso Bellini.

Nel verso è ancora presente l'etichetta della cassa della Biennale n. 1046 e l'etichetta della Galleria del Milione di Milano n. 989.

Nel 1943 esposta nella collettiva presso la Galleria Donatello di Firenze.⁴⁰ Già Collezione Gavardy, Parigi, come compare nel Catalogo Generale di Bruni negli anni Settanta. Ad oggi in collezione privata, Padova.



fig. 9 G. de Chirico, *Bagnante*, 1938

³⁸ *Mostra collettiva dei pittori: Giorgio de Chirico, Filippo De Pisis, Antonio Gajoni, Osvaldo Medici del Vascello, Alberto Savinio, Gino Severini, Mario Tozzi*, Galleria Donatello, Firenze, fino al 4 agosto 1943, n. 13 [*Paese sotto le Alpi Apuane*].

³⁹ "Ricordo dell'Iliade", Rep. n. 162136, Roma, 15 febbraio 1965.

⁴⁰ *Mostra collettiva dei pittori*, cit. n. 6 [*La bagnante*].

fig. 10 G. de Chirico, *La signora Giulia Cacciabue*, 1940fig. 11 G. de Chirico, *Lo scrittore Leonida Rèpaci*, inizio anni Quaranta

4. *La signora Giulia Cacciabue*, [olio su cartone applicato su tela], 83x69 cm, a destra verso il basso: “G. de Chirico” (fig. 10).

In catalogo compare come “ propr. Privata”: è la Collezione Cacciabue. L’opera non viene venduta in Biennale.

Nel verso è ancora presente l’etichetta della Biennale (parzialmente strappata) e della cassa n. 1043.

Nel 1968 risulta ancora di proprietà dell’ingegnere Cacciabue di Roma.⁴¹ Nel 1969 esposta nella mostra *Omaggio a de Chirico* presso la Galleria Zanini di Roma (etichetta nel verso). Nel 1986 la troviamo in asta da Finarte a Milano.⁴² Collezione privata, Roma. Ad oggi in collezione privata.

5. *Lo scrittore Leonida Rèpaci*, [olio su cartone pressato], 40x30 cm, in alto a destra: “G. de Chirico” (fig. 11).

In catalogo compare come “ propr. Privata”: ritengo che sia la Collezione Rèpaci. L’opera non viene venduta in Biennale.

Lo stesso Leonida Rèpaci scrive sulla partecipazione di de Chirico in Biennale: “[...] Quanto a De Chirico auguriamo ai critici feroci e a quegli artisti che lo proclamano un mortovivo di potere un giorno dipingere *L’Oca spiumata* e *Aringhe*. Son due capolavori e onorano da soli un’intera esposizione. Non importa che alcuni ritratti o autoritratti risultino di una pittura congestionata e compiaciuta; che qua e là nelle figurazioni mitiche e cavalleresche la bravura compositiva risolve

in arabesco il motivo romantico che è sempre stato alla base della pittura dechirichiana: che la grande *Natura morta con frutta* pecchi di virtuosismo e manchi di mordente fantastico; che nel *Ritratto della signora Maria Luisa Foroni* la fodera mangi il dritto; che insomma, una scelta più severa avrebbe

⁴¹ Dalla lettera del 27 aprile 1968 e dall’elenco del 26 febbraio 1969.

⁴² Asta Finarte, Milano, 10 aprile 1986, lotto n. 129, cat. p. 73 [*Ritratto femminile*, 1940].

meglio rilevati quei sette-otto pezzi (oltre ai primi due citati il *Ritratto di L. Rèpaci*, *La Pattinatrice*, *Le Due Amiche*, *La Contessa Edda Ciano Mussolini*, *Autoritratto in costume*) i quali attestano quale grande pittore sia De Chirico e come la sua arte sia sempre in succhio.”⁴³

Nel 1965 la troviamo in asta nella vendita della collezione dei Conti di Robilant.⁴⁴

Nel 1976 risulta nella collezione dell’On. Evangelisti, Roma.⁴⁵ Nel 2001, ricompare in asta da Christie’s a Milano. Ad oggi in collezione privata.

6. *Pesche sull’albero*, olio su cartone, 40x50 cm, in basso a destra: “G. de Chirico” (fig. 12).

Nel verso è ancora presente l’etichetta della Biennale dove si legge nome e indirizzo del proprietario: “Giorgio de Chirico, Via Gesù 4, Milano” e etichetta della cassa.

Risulta venduta il 22 settembre per 25.000 Lire all’Uff. Ettore Moretti, Cavaliere del Lavoro di Milano.⁴⁶

Durante il trasporto da Venezia a Milano l’opera subì un danno ma fu lo stesso de Chirico a recarsi a Venezia nel maggio del 1943⁴⁷ e a eseguire il restauro. L’Ufficiale Moretti inoltre ricevette l’indennizzo di 5.000 lire per il danno subito.⁴⁸

Nel 1970 appartiene alla Collezione Cinicola di Milano, l’anno dopo, risulta della Galleria Gissi di Torino (timbro nel verso n. 2961). Ad oggi in collezione privata.

fig. 12 G. de Chirico, *Pesche sull’albero*, inizio anni Quaranta

⁴³ L. Rèpaci, *XXIII Biennale di Venezia Pittori e scultori in marcia*, 1942.

⁴⁴ *Catalogo delle raccolte Casa Mocenigo dei Conti Di Robilant, Calatchi, Casseri, Ricci, Starita ed altri*, asta del 27 marzo 1965, lotto n. 722 [*Ritratto di Rèpaci*, 1938, olio, 40x50 cm].

⁴⁵ Nel catalogo generale a cura di Claudio Bruni viene datata 1945, essendo stata esposta in Biennale nel 1942, la data più corretta ritengo che possa essere inizio anni Quaranta.

⁴⁶ La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo storico, serie “Trasporti.Biennali internazionali d’arte”. Registro n.42. N. progr.: 738; Data: 1942 settembre 22; Acquirente: Cav. Ettore Moretti; Indirizzo: Foro Bonaparte, 12 Milano; N. di Catalogo / Sala o Padiglione: 6 / sala 37; Genere dell’opera: olio; Titolo dell’opera: “Pesche sull’albero”; Autore: De Chirico Giorgio; Prezzo di vendita in lire it.: 25.000; Riscossioni N. delle bollette/ Importo: 594 25.000; Percentuale spettante alla Biennale: 3.750; Somme corrisposte all’artista: 21.250.

⁴⁷ Ivi, Copialettere di G. de Chirico, Venezia 26 maggio 1943, “Copia, Dichiaro che: In seguito al piccolo ritocco che ho eseguito personalmente alla mia pittura “Pesche sull’albero”, posso assicurare che l’opera stessa deve considerarsi del suo primitivo valore e che non è stata per nulla menomata dalle graffiature riportate. F.to Giorgio de Chirico Venezia, 26 maggio 1943”.

⁴⁸ Ivi. E. Moretti, lettera alla Biennale di Venezia, Milano 2 luglio 1943, su carta intestata “Ettore Moretti Milano Foro Bonaparte, 12”. “Spett. Ente Autonomo “La Biennale di Venezia” Venezia, A mezzo dell’Egr. Dott. Ettore Gian Ferrari ho ricevuto il quadro De Chirico “Pesche sull’albero” ritoccato dall’artista come alla dichiarazione dallo stesso rilasciatami, e mi attendo le: L. 5000,- (lire cinquemila) propositemi a titolo di indennizzo per il danno subito dall’opera, senza la quale somma questa non sarebbe da me trattenuta. In tale attesa, distintamente riverisco Ettore Moretti Milano, 2 luglio 1943 XXI”.



fig. 13 G. de Chirico, *Autoritratto in costume di torero*, 1940-1941
Museo Casa Rodolfo Siviero, Firenze

7. *Autoritratto in costume di torero*, olio su tela, 80x60 cm, a destra verso il basso: “G. de Chirico” (fig. 13).

Nel verso sul telaio è presente il numero della cassa n. 1044.

L'opera non viene venduta al termine della Biennale e ritorna da de Chirico a Firenze presso Bellini.

Oggi si trova nel Museo Casa Rodolfo Siviero di Firenze. Secondo l'inventario della famiglia Siviero redatto nel 1956, il dipinto viene venduto a Rodolfo Siviero da de Chirico per 80.000 lire, nel 1940, quando l'artista viveva a Firenze ospite dell'antiquario Bellini. Anche se le informazioni del 1991 da parte di Imelde Siviero fanno però pensare che Rodolfo abbia acquistato l'opera subito dopo la sua presentazione alla Biennale di Venezia del 1942.⁴⁹



fig. 14 G. de Chirico, *Cavaliere col suo scudiero*

8. *Cavaliere col suo scudiero*, [olio su tela], misure ignote (fig. 14). Viene identificato, grazie alla foto d'allestimento, esposto tra *Paese sotto le Alpi Apuane e Bagnante*. Il 28 agosto l'opera viene venduta al Marchese Bonifacio di Canossa, residente in Palazzo Canossa a Verona per 12.000 lire. Ad oggi ubicazione ignota.

⁴⁹ Si ringrazia Attilio Tori.

9. *Le aringhe*, olio su cartone telato, 35x50 cm, in basso a destra: “G. de Chirico” (fig. 15). Nel verso è ancora presente l'etichetta della Biennale con scritta autografa di proprietario e indirizzo: “Giorgio de Chirico, Via Gesù 4 Milano” e prezzo di vendita “25.000” lire ed etichetta della cassa n. 1042.

Il 22 luglio l'opera viene venduta al Comm. Mino Brughera di Milano al prezzo di 20.000 lire.⁵⁰

Nel verso è presente anche il timbro della Galleria d'Arte Contemporanea Milano. Ad oggi in collezione privata.

10. *La pattinatrice*, olio su tela, 82x56 cm, in basso a destra: “G. de Chirico” (fig. 16).

È il ritratto della seconda moglie dell'artista, Isabella. Nel verso sul telaio presenta l'etichetta della cassa della Biennale n. 1046. L'opera non viene venduta, al termine della Biennale ritorna da de Chirico a Firenze presso Bellini. Nel 1953 nella monografia edita da Bestetti⁵¹ compare come “Collezione Pagliai, Mexico”, mentre nella mostra del 1970 di Milano⁵² ritorna come “Roma, coll. De Chirico”. Ad oggi Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, Roma.



fig. 15 G. de Chirico, *Le aringhe*, inizio anni Quaranta



fig. 16 G. de Chirico, *La pattinatrice*, 1940
Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, Roma

⁵⁰ La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo storico, serie “Trasporti. Biennali internazionali d'arte”. Registro n.41. N. progr.: 143; Data: 1942 22 luglio; Acquirente: Comm. Mino Brughera; Indirizzo: Milano, Credito Italiano Venezia; Padiglione: Italia; N. di Catalogo: 9/37; Genere dell'opera: olio; Titolo dell'opera: “Le aringhe”; Autore: Giorgio de Chirico; Prezzo di vendita in lire it.: 20.000. La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo storico, serie “Trasporti. Biennali internazionali d'arte”. Registro n.42. N. progr.: 154; Data: 1942 luglio 22; Acquirente: Comm. Mino Brughera; Indirizzo: Milano; N. di Catalogo / Sala o Padiglione: 9 / sala 37; Genere dell'opera: olio; Titolo dell'opera: “Le aringhe”; Autore: De Chirico Giorgio; Prezzo di vendita in lire it.: 20.000; Riscossioni N. delle bollette/ Importo: 139 10.000 / 566 10.000; Percentuale spettante alla Biennale: 1.500 1.500; Somme corrisposte all'artista: 8.500 8.500.

⁵¹ I. Far, *Giorgio de Chirico*, Bestetti Edizioni d'arte, Roma 1953, illustrato [*Ritratto con pelliccia di leopardo*].

⁵² *Giorgio de Chirico*, Palazzo Reale, Milano, aprile-maggio 1970, n. 111 [*Dama in mantello di leopardo*].

fig. 17 G. de Chirico, *Figura di donna in costume orientale*, 1942

11. *Figura di donna in costume orientale*, emulsione su cartone, 50x40 cm, in alto a destra: “G. de Chirico”⁵³ (fig. 17).

Nel verso è presente l’etichetta della Biennale nella quale si legge “Giorgio de Chirico, Via Gesù 4, Milano” e prezzo di vendita “Lire 35.000”.

Il 28 agosto l’opera viene venduta al Barone Pasquale Cutore Recupero, viale Regina Margherita 20, Catania, al prezzo di 23.000 lire.⁵⁴

L’opera riappare nel 2000 in asta da Finarte a Roma.⁵⁵ Ad oggi in collezione privata.

12. *Ricordo dell’Iliade* [n.i.] L’opera non risulta venduta in Biennale. Ad oggi resta da identificare.

fig. 18 G. de Chirico, *Maddalena addolorata*, (particolare) inizio anni Quaranta

13. *Maddalena addolorata*, [olio su tela], misure ignote (fig. 18). Viene identificata grazie alla foto d’allestimento esposta di fianco all’*Oca spiumata*. L’opera non risulta venduta in Biennale. Ad oggi ubicazione ignota.

⁵³ La firma viene apposta successivamente all’esposizione in Biennale come testimonia la copialettere inviata dalla Biennale a Giorgio de Chirico del 7 settembre 1942: “7 settembre 1942 XX° Egregio Pittore Giorgio De Chirico presso Alberto Savinio Poveromo=Marina di Massa, Caro De Chirico: il dipinto N°19 “Figura di donna in costume settecentesco” venduto al Barone Cutore, non è firmato. Come facciamo? verrete a Venezia prima che si chiuda la Biennale, oppure dovremo mandarVi il quadro perchè lo corrediate della firma? e dove dovremo spedir-Velo? Rispondetemi subito, per favore. In attesa. Vi saluto molto cordialmente”. In realtà nella copialettere vi è un errore, poiché si riferisce all’opera n. 11 *Figura di donna in costume orientale*. L’aggiunta della firma viene testimoniata dalla Lettera del Capo Ufficio Amministrativo della Biennale al Barone Comm. Pasquale Cutore Recupero del 7 ottobre 1942. “[...] Parcella Notaio Dott. Giuseppe Bonaldi per autenticazione di firma su dichiarazione di autenticità delle opere e delle firme degli artisti Giorgio de Chirico e Mariano Fortuny y Madrazo L. 114.60”.

⁵⁴ La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo storico, serie “Trasporti.Biennali internazionali d’arte”. Registro n.41. N. progr.: 226; Data: 1942 28 agosto; Acquirente: Barone Cutore Recupero Comm. Pasquale; Indirizzo: Catania; Padiglione: Italia; N. di Catalogo: 11/37; Genere dell’opera: olio; Titolo dell’opera: “Figura di donna in costume orientale”; Autore: De Chirico Giorgio; Prezzo di vendita in lire it.: 23.000. La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo storico, serie “Trasporti.Biennali internazionali d’arte”. Registro n.42. N. progr.: 371; Data: 1942 agosto 28; Acquirente: Barone Pasquale Cutore Recupero; Indirizzo: Viale Regina Margherita, 20 Catania; N. di Catalogo / Sala o Padiglione: 11 / sala 37; Genere dell’opera: olio; Titolo dell’opera: “Figura di donna in costume orientale”; Autore: De Chirico Giorgio; Prezzo di vendita in lire it.: 23.000; Riscossioni N. delle bollette/ Importo: 227 4.000; 416 5.000; 595 14.000; Percentuale spettante alla Biennale: 600 2.850; Somme corrisposte all’artista: 3.400 16.150.

⁵⁵ Asta Finarte, n. 1123, Roma, 23 novembre 2000, lotto n. 233 p. 111 [*Figura di donna in costume orientale*, 1942].

14. *Il Laocoonte*, olio su tela, 31x23,5 cm, in basso a destra: “G. de Chirico”⁵⁶ (fig. 19).

L’opera non risulta venduta e a chiusura della Biennale viene esposta nella mostra di Linz.

Ad oggi in collezione privata.

15. *Le due amiche*, emulsione su tela, 55x74 cm, in alto a destra: “G. de Chirico” (fig. 20).

Giorgio de Chirico ritrae la seconda moglie Isabella in compagnia della cognata, Maria, moglie del fratello Alberto Savinio.

L’opera non viene venduta in Biennale ed è esposta l’anno successivo alla Galleria Donatello di Firenze.⁵⁷

Nelle sue memorie, de Chirico racconta come è rientrato in possesso dell’opera: “[...] verso la fine di quell’anno 1945 doveti andare a Firenze per ritirare alcuni quadri ... che avevo lasciato presso persone di mia conoscenza quando lasciai Firenze nel 1943. [...] alcuni quadri li presi con me ed assieme alla mia valigia li caricai su di un’automobile [...] i quadri, si vede, furono fissati male sul tetto della vettura e mentre si usciva di città, passando per il quartiere di San Frediano, due quadri caddero sulla strada senza che me ne accorgessi; si trattava di un mio autoritratto e di un’altra opera, una delle migliori pitture mie, un doppio ritratto di mia moglie accanto a mia cognata Maria. Quando arrivai a Roma e mi accorsi che non c’erano più quei due quadri fui molto addolorato e scrissi subito all’antiquario Luigi Bellini dicendogli di mettere un annuncio sui giornali di Firenze per vedere di rintracciare quelle pitture. Pochi giorni dopo Bellini mi scrisse che erano venuti da lui due uomini di San Frediano che si rivolgevano al Bellini poiché sapevano che egli mi conosceva. Essi dichiararono che i quadri li avevano trovati loro, che li serbavano, ma per rendergli esigevano che si versasse loro una certa somma che non era affatto modesta, insomma un ricatto.

⁵⁶ L’opera è corredata da una perizia di Claudio Bruni n. 26/89 con datazione anni Sessanta. La data più corretta ritengo che sia inizio anni Quaranta, essendo stata esposta in Biennale nel 1942.

⁵⁷ *Mostra collettiva dei pittori*, cit., n. 3 [*Le amiche*].

fig. 19 G. de Chirico, *Il Laocoonte*, inizio anni Quarantafig. 20 G. de Chirico, *Le due amiche*, 1940
Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea, Roma

fig. 21 G. de Chirico, *La Contessa Edda Ciano-Mussolini*, 1942fig. 22 G. de Chirico, *Pesche*, inizio anni Quaranta

Io però, tutto contento di aver ritrovato le mie pitture alle quali tenevo tanto, mandai subito al Bellini la somma richiesta perché i quadri mi venissero restituiti”.⁵⁸

L'opera rimase in casa del Maestro fino alla sua morte: oggi fa parte della collezione della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma.

16. *La Contessa Edda Ciano-Mussolini*, olio su tela, 134x95 cm, in basso a destra: “G. de Chirico” (fig. 21).

L'opera dal catalogo della Biennale risulta di proprietà Ciano: “app. all'Ecc. il Conte Galeazzo Ciano”. Inoltre viene riprodotta in catalogo anche per desiderio dello stesso de Chirico.⁵⁹

A chiusura della Biennale viene esposta a Linz. Successivamente collezione privata, Ravenna, da cui nel 1973 viene ceduta alla Galleria Le Arti di Milano Marittima. Ad oggi in collezione privata.

17. *Pesche*, olio su tavola, 30x26 cm, in basso a destra: “G. de Chirico” (fig. 22).

L'opera viene identificata grazie alla foto d'allestimento. Nel verso è ancora visibile l'etichetta della cassa n. 1042. A chiusura della Biennale, viene esposta a Linz, come testimonia l'etichetta nel verso dove figura la mostra e anche la proprietà ovvero “Giorgio de Chirico”.

Ad oggi in collezione privata, Lugano.

⁵⁸ G. de Chirico, *Memorie*, cit., p. 207.

⁵⁹ La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo Storico, serie “Scatole nere”, busta 135. Desiderata degli artisti per il catalogo e ordinazione di fotografie a Giacomelli [elenco senza data]: “DE CHIRICO Desidera che nel catalogo figurino prima di tutto il “ritratto della Contessa Edda Ciano Mussolini” e poi “Andromeda e Perseo. P° ELENCO ITALIA AUTORI FOTOGRAFIE PER IL CATALOGO XXIII^BIENNALE = DE CHIRICO GIORGIO “La contessa Edda Ciano Mussolini”.

18. *L'oca spiumata*, olio su tela, 55x65 cm, in basso a destra: “G. de Chirico” (fig. 23).

L'opera viene venduta il 29 luglio al Comm. Mino Brughera di Milano, per Lire 35.000.⁶⁰ Lo stesso giorno Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale, scrive a Giorgio de Chirico per confermare la vendita dell'opera *L'oca spiumata*.⁶¹

Nel 1947 de Chirico scrive in *Stupidità e malignità d'intellettuali* a proposito dell'*Oca spiumata*: “[...] era un quadro esposto nella mia sala insieme a molti altri che contenevano maggiori soluzioni di problemi pittorici. Tutti invece si ostinavano a parlare dell'oca’.

Cinque, dieci, venti volte al giorno, incontravo persone che malignamente, ingenuamente o stupidamente, tanto a Venezia che a Milano, a Firenze ed a Roma, mi venivano incontro esclamando: ‘Caro maestro, ma quella sua «oca», che capolavoro!’. Sembrava che dal tempo della cosiddetta ‘metafisica’, fino all'ultima Biennale, non fossi riuscito a dipingere altro che quell'oca. Io stavo ad ascoltarli paziente e tollerante come sempre, ma in cuor mio avevo una gran voglia di rispondere a quegli idioti ed a quei maligni: ‘va bene con quell'oca, ma, in questo momento mi sembra che l'oca’ siate proprio voi!’⁶²

Nel 1969 la ritroviamo esposta alla Galleria Zanini di Roma⁶³ e nella mostra dell'anno successivo a Milano⁶⁴ sempre come Collezione Zanini. Ad oggi in collezione privata.

fig. 23 G. de Chirico, *L'oca spiumata*, 1941

⁶⁰ Ivi, Registro n.41. N.progr.: 158; Data: 1942 29 luglio; Acquirente: Comm. Mino Brughera; Indirizzo: Padiglione; Italia; N. di Catalogo: 18/37; Genere dell'opera: olio; Titolo dell'opera: “L'oca spiumata”; Autore: De Chirico Giorgio; Prezzo di vendita in lire it.: 35.000. Registro n.42. N. progr.: 172; Data: 1942 luglio 29; Acquirente: Comm. Mino Brughera; Indirizzo: Credito Italiano, Venezia N. di Catalogo / Sala o Padiglione: 18 / sala 37; Genere dell'opera: olio; Titolo dell'opera: “L'oca spiumata”; Autore: De Chirico Giorgio; Prezzo di vendita in lire it.: 35.000; Riscossioni N. delle bollette/ Importo: 155 17.500; 567 17.500; Percentuale spettante alla Biennale: 2.625; 2.625; Somme corrisposte all'artista: 14.875; 14.875.

⁶¹ Ivi, R. Bazzoni, lettera a G. de Chirico, 29 luglio 1942. “Prof. Giorgio de Chirico Via Gesù 4, Milano, In conformità alla conversazione telefonica che ho avuto con Voi poco fa, ho comunicato al Direttore del “Credito Italiano” che accettate la somma di Lire 35.000 (trentacinquemila) offerte dal Comm. Brughera, procuratore generale del “Credito Italiano” di Milano, per la Vostra opera “L'oca spiumata”. La vendita rimane pertanto definita ed a suo tempo provvederò a rimetterVi l'importo spettanteVi. Gradite i miei migliori saluti. Il Direttore Amministrativo R. Bazzoni”.

⁶² G. de Chirico, *Stupidità e malignità d'intellettuali*, in «Gazzetta delle Arti», III (1947), p. 3.

⁶³ *Omaggio a de Chirico*. Galleria Zanini, Roma, dal 10 febbraio, 1969, n. 2 [*Oca spiumata*, 1941].

⁶⁴ *Giorgio de Chirico*, Palazzo Reale, Milano, aprile-maggio 1970, n. 112 [*L'oca spiumata*, Roma, Coll. Giuseppe Zanini].



fig. 24 G. de Chirico, *Figura di donna in costume settecentesco*, 1942

come "propr. privata". Si tratta della collezione di Franco Marmont, il marito della ritratta, come testimonia l'etichetta della Biennale presente nel verso. Si potrebbe identificare con l'opera dal ti-



fig. 25 G. de Chirico, *La signora Maria Marmont de Haucamp*, 1940

19. *Figura di donna in costume settecentesco*, emulsione su cartone, 55x40 cm, in alto a destra: "G. de Chirico" (fig. 24).

L'opera viene venduta il 19 agosto all'Ing. Gallo di Torino per 15.000 lire.⁶⁵

Il 6 ottobre del 1942 il Capo dell'Ufficio Amministrativo della Biennale scrive all'Ing. Gallo per informarlo di aver ricevuto il suo pagamento a saldo dell'opera *Figura di donna in costume settecentesco* e sulla spedizione, inoltre lo informa di aver ricevuto il saldo anche da parte dell'Ing. Voglino (*Autoritratto con elmo*) e dell'Ing. Gazzera (*Combattimento*).⁶⁶ Risulta ancora di proprietà dello stesso nel 1968.⁶⁷ Ad oggi in collezione privata.

20. *La signora Maria Marmont de Haucamp*, olio su tela, 84x70,5 cm, in basso a destra: "G. de Chirico 1940 XVIII" (fig.25).

L'opera dal catalogo della Biennale risulta

⁶⁵ La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo storico, serie "Trasporti. Biennali internazionali d'arte": "Registro n.42. N. progr.: 688; Data: 1942 agosto 19; Acquirente: Ing. Bartolomeo Gallo; Indirizzo: Via Gallari, 31 Torino; N. di Catalogo / Sala o Padiglione: 19 / sala 37; Genere dell'opera: olio; Titolo dell'opera: "Figura di donna in costume settecentesco"; Autore: De Chirico Giorgio; Prezzo di vendita in lire it.: 15.000; Riscossioni N. delle bollette/ Importo: 533 15.000; Percentuale spettante alla Biennale: 2.250; Somme corrisposte all'artista: 12.750".

⁶⁶ Ivi, Lettera del Capo Ufficio Amministrativo a Ing. Bartolomeo Gallo, 6 ottobre 1942. "Ing. Bartolomeo Gallo, Via Bernardino Gallari, 31 Torino, Abbiamo ricevuto la Vostra lettera del 5 corr. con acclusi i tre assegni a saldo delle opere acquistate da Voi, dall'Ing. Voglino e dall'Ing. Gazzera, e mentre Vi ringraziamo a nome anche degli artisti, Vi rimettiamo qui unite le relative ricevute. Abbiamo preso buona nota per quanto riguarda la spedizione, che vi verrà fatta non appena possibile. Come da Vostro desiderio provvederemo all'assicurazione delle opere caricandovi in assegno la spesa del premio d'assicurazione a quelle relative all'invio. Con distinti saluti. Il Capo Ufficio Amministrativo".

⁶⁷ Dalla lettera a Claudio Bruni del 13 febbraio 1968 nella quale si richiede l'inclusione nel catalogo generale.

tole *Ritratto*, messa in sicurezza dallo stesso Marmont nei depositi del Castello Sforzesco il 2 luglio del 1941.⁶⁸

Dai ricordi degli eredi Marmont, Giorgio de Chirico era solito soggiornare nella loro villa alle porte di Milano e in una di quelle occasioni gli fu commissionato il ritratto. Ad oggi in collezione privata, Milano.

21. *Autoritratto con elmo*, olio [n.i.]

L'opera viene venduta il 19 settembre all'Ing. Giorgio Voglino di Torino per 10.000 lire.⁶⁹

Ad oggi resta da identificare.

22. *Autoritratto in costume*, [olio su carta incollata su cartoncino], 67x56 cm, in basso a sinistra: "G. de Chirico" (fig. 26).

L'opera dal catalogo della Biennale risulta come "propr. privata". Si tratta della collezione di Franco Marmont, come emerge anche da «L'Illustrazione Italiana» dell'aprile del 1942. Si potrebbe identificare con l'opera dal titolo *Autoritratto*, messa in sicurezza dallo stesso Marmont nei depositi del Castello Sforzesco il 2 luglio del 1941.⁷⁰

Esposta in Biennale, non risulta venduta. Ad oggi ubicazione ignota.

23. *Combattimento di cavalieri*, olio [n.i.]

L'opera risulta venduta in Biennale l'11 agosto al Senatore Giuseppe Volpi di Misurata, Venezia per il prezzo di 18.000 lire.⁷¹

Ad oggi resta da identificare.



fig. 26 G. de Chirico, *Autoritratto in costume*, 1940

⁶⁸ Si veda nell' *Appendice* al presente articolo l'elenco delle opere di alcuni dei più importanti collezionisti milanesi di Giorgio de Chirico messe al riparo nei sotterranei del Castello Sforzesco durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale.

⁶⁹ La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo storico, serie "Trasporti. Biennali internazionali d'arte". Registro n.42. N. progr.: 616; Acquirente: Ing. Giorgio Voglino Indirizzo: Via Goffredo Casalis, 64 Torino (in realtà è l'indirizzo dell'ing. Gazzera); N. di Catalogo / Sala o Padiglione: 21 / sala 37; Genere dell'opera: olio; Titolo dell'opera: "Autoritratto con elmo"; Autore: De Chirico Giorgio; Prezzo di vendita in lire it.: 10.000; Riscossioni N. delle bollette/ Importo: 526 10.000; Percentuale spettante alla Biennale: 1.500; Somme corrisposte all'artista: 8.500.

⁷⁰ Si veda l' *Appendice* al presente articolo.

⁷¹ La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo storico, serie "Trasporti. Biennali internazionali d'arte". Registro n.42. N. progr.: 268; Data: 1942 agosto 11; Acquirente: Ecc. Il Senatore Giuseppe Volpi di Misurata; Indirizzo: Venezia N. di Catalogo / Sala o Padiglione: 23 / sala 37; Genere dell'opera: olio; Titolo dell'opera: "Combattimento di cavalli"; Autore: De Chirico Giorgio; Prezzo di vendita in lire it.: 18.000; Riscossioni N. delle bollette/ Importo: 339 18.000; Percentuale spettante alla Biennale: 2.700; Somme corrisposte all'artista: 15.300.

fig. 27 G. de Chirico, *Combattimento*, 1942fig. 28 G. de Chirico, *Andromeda e Perseo*, 1940

26. *Cavallo orientale*, olio [n.i]

Esposta e venduta in Biennale il 22 luglio al Dr. Giorgio Chiaron Casoni di Roma per 17.000 lire.⁷⁴ Il 27 ottobre del 1942 Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale scrive al Dottor Chiaron Casoni, informandolo di aver ricevuto il suo assegno a saldo dell'opera e appena sarà possibile invieranno *Cavallo orientale*.⁷⁵ Ad oggi resta da identificare.

⁷² Ivi, N. progr.: 615; Data: 1942 settembre 19; Acquirente: Ing. Giovanni Gazzera; Indirizzo: Via Goffredo Casalis, 64, Torino; N. di Catalogo / Sala o Padiglione: 24 / sala 37; Genere dell'opera: olio; Titolo dell'opera: "Combattimento"; Autore: De Chirico Giorgio; Prezzo di vendita in lire it.: 25.000; Riscossioni N. delle bollette/ Importo: 527 25.000; Percentuale spettante alla Biennale: 3.750; Somme corrisposte all'artista: 21.250.

⁷³ R. Gazzera, lettera a C. Bruni, Torino, 8 marzo 1971, su carta intestata "Romano Gazzera, 10123 Torino-Piazza Vittorio Veneto, 16 bis".

⁷⁴ La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo storico, serie "Trasporti.Biennali internazionali d'arte", Registro n.41. N. progr.: 145; Data: 1942 22 luglio; Acquirente: Dr. Giorgio Chiaron; Indirizzo: Roma, Via Pisanelli, 4; Padiglione: Italia; N. di Catalogo / Sala o Padiglione: 26/37; Genere dell'opera: olio; Titolo dell'opera: "Cavallo orientale"; Autore: Giorgio de Chirico; Prezzo di vendita in lire it.: 17.000. Registro n.42. N. progr.: 156; Data: 1942 luglio 22; Acquirente: Dr. Giorgio Chiaron Casoni; Indirizzo: Via Pisanelli, 4 Roma; N. di Catalogo / Sala o Padiglione: 26 / sala 37; Genere dell'opera: olio; Titolo dell'opera: "Cavallo orientale"; Autore: De Chirico Giorgio; Prezzo di vendita in lire it.: 17.000; Riscossioni N. delle bollette/ Importo: 141 8.500; 644 8.500; Percentuale spettante alla Biennale: 1.275 1.275; Somme corrisposte all'artista: 7.225 7.225.

⁷⁵ Ivi, R. Bazzoni, lettera a G. Chiaron Casoni, 27 ottobre 1942. "Dr. Giorgio Chiaron Casoni, Via Pisanelli, 4 Roma, Abbiamo ricevuto la

24. *Combattimento*, olio su tela, 50x60 cm, in basso a destra: "G. de Chirico" (fig. 27).

Il 19 settembre Giovanni Gazzera di Torino,⁷² fratello di quel Romano Gazzera artista, amico e sostenitore del Maestro nella lotta ai modernisti, acquista l'opera per 25.000 lire.

Nel 1971 lo stesso Romano Gazzera scrive a Bruni:⁷³ "acquistato molti anni or sono da mio fratello ing. Giovanni Gazzera e pervenuto ora a me in eredità. [...] *Battaglia*, quadro ad olio su tela; formato 50x60 cm esposto alla Biennale di Venezia, 1942 n. 1042 (come da etichetta nel retro e timbri a secco Galleria Vittorio Barbaroux – Milano – e Galleria Rotta – Genova)". Ad oggi in collezione privata.

25. *Andromeda e Perseo*, olio su tela, 90x118 cm, in basso a destra: "G. de Chirico pictor optimus pinxit" (fig. 28).

Esposta in Biennale non risulta venduta. Rimasta sempre in casa del Maestro. Anche dal catalogo generale a cura di Bruni l'ultima collocazione risulta "collezione de Chirico, Roma". Ad oggi in collezione privata.

27. *Fine in un torneo*, olio su cartone telato, 45x55 cm, in basso a destra: "G. de Chirico" (fig. 29).

Nel verso è ancora presente l'etichetta della Biennale con scritta autografa: "Fine di combattimento in un torneo", proprietario "Giorgio de Chirico", prezzo di vendita "lire 30.000" e etichetta della cassa n. 1044. Nel verso è presente anche l'etichetta e il timbro della Galleria del Milione di Milano (n. 3773). Negli anni Ottanta collezione privata, Macherio (Mi). Ad oggi in collezione privata.

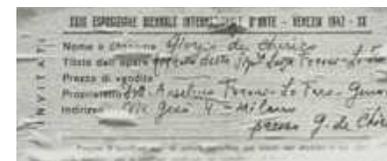
28. *La nobildonna signora Maria Luisa Foroni Lo Faro di Valmarina*, olio su tela, 81x68 cm, in alto a destra: "G. de Chirico" (fig. 30).

L'opera dal catalogo della Biennale risulta come " propr. privata". Si tratta della collezione del Dott. Anselmo Foroni Lo Faro, Genova, come testimonia la grafia di Giorgio de Chirico nell'etichetta della Biennale alla voce proprietario, presente nel verso dell'opera. L'opera esposta in Biennale non risulta venduta.

Successivamente esposta alla Galleria Rotta di Genova, (etichetta al verso [fig. 31]), nel 1970 Galleria d'Arte Carlevaro, Genova. Ad oggi in collezione privata.

29. *La disegnatrice* [n.i]

30. *Natura morta, di frutta* [n.i]

fig. 29 G. de Chirico, *Fine in un torneo*, 1941 circafig. 30 G. de Chirico, *La nobildonna signora Maria Luisa Foroni Lo Faro di Valmarina*, 1942fig. 31 Etichetta della XXIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, 1942, nel verso dell'opera *La nobildonna signora Maria Luisa Foroni Lo Faro di Valmarina*

Vostra del 24 corr. con accluso l'assegno di L. 8500.= a saldo dell'opera di De Chirico da Voi acquistata alla nostra Biennale, e mentre Vi ringraziamo a nome anche dell'artista, Vi rimettiamo qui unita la regolare ricevuta, assicurandovi che la spedizione dell'opera stessa vi verrà effettuata non appena possibile. Come da Vostro desiderio, abbiamo disposto perchè il dipinto venga assicurato contro ogni rischio. Distinti saluti. Il Direttore Amministrativo Romolo Bazzoni".



fig. 32 G. de Chirico, *Romeo e Giulietta*, 1940-1941



fig. 33 Etichetta della XXIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, 1942, nel verso dell'opera *Romeo e Giulietta*

31. *Romeo e Giulietta*, olio su tavola, 39,8x26,4 cm, in basso a destra: “G. de Chirico” (fig. 32).

Nel verso è ancora presente l’etichetta della Biennale, proprietario “Giorgio de Chirico” e prezzo di vendita “25.000 lire” (fig. 33). L’opera non risulta venduta in Biennale.

Nel 1987 figura come collezione privata, Venezia.⁷⁶ Nel 2003 la ritroviamo in asta da Finarte-Semenzato a Milano. Ad oggi in collezione privata.

32. *Giovane con cavallo*, [n.i]

Vediamo alcune recensioni degne di nota:

V. Costantini, *La XXIII Biennale di Venezia*: “[...] De Chirico, colui che coniugava il tempo presente nel passato remoto dell’antichità classica, quasi non sogna più. Egli ora sta più sul piano della tecnica della tela antica e del ricco costume del fastoso passato”.⁷⁷

N. Bertocchi, *La XXIII Biennale veneziana*: “[...] Quale ironia ha condotto Martini a cedere accanto al mortovivo De Chirico, al suo nume tutelare degli anni allegri? De Chirico, che definimmo – e la definizione ebbe fortuna – il Dall’Oca Bianca del Novecento, è qui a raccogliere gli ultimi dissensi, dopo anni di esaltazioni letterarie. Si è specchiato e dipinto in vesti di torero, d’armigero, di cortigiano impennacchiato; si è sbracato in nature morte sesquipedali; ha gareggiato in banalità col suo protetto Sciltian; ha dato decine di saggi di una pitturella da cattivo decoratore fine ottocento; si è mostrato qual è, e quale lo individuammo per primi, vent’anni fa, quando tanti lo pigliavano sul serio: un parodista del sublime, un mestierante mediocre. Ecco un esempio clamoroso di quanto valgono, in tema di pittura, le infatuazioni letterarie”.⁷⁸

R. Giolli, *Alla Biennale di Venezia*: “[...] Per noi De Chirico è una pena, una grossa pena: temiamo davvero che non ci sian più speranze: l’avremmo quasi preferito in mala fede, in questo suo arruffare oscuro per inutili cinguetti. Dovevamo, quanti hanno rispetto di De Chirico, tenerlo lontano da queste piattaforme illuminatissime che cinicamente scoprono l’antico surrealismo scadere ad un compromesso romantico”.⁷⁹

L. De Libero, *La 23° Biennale Veneziana. Cose dette e taciute*: “[...] Però De Chirico resta De Chirico, e Martini resta Martini. Anche se De Chirico s’è messo a scrivere articoli contro l’arte moderna. Anche se dipinge alla brava e si dichiara ‘pictor optimus’. Anche se negli autoritratti si presenta in costume di melodramma. Anche se pretende di essere il solo a conoscere il mestiere, anzi il segreto della pittura. Anche se rifiuta la fama dell’intelligenza e della metafisica per quella della realtà più anacronistica. Giorgio De Chirico ha inventato un mondo con quel po’ di pittura che un tempo e per lungo tempo gli bastava ad aprire certe porte, inesorabilmente chiuse a molti che mangiano pittura come polenta. De Chirico è una regione dello spirito italiano. Così Martini, Morandi, Carrà e altri pochi. Per dire qualche artista contemporaneo. E le regioni sono creazioni di Dio e non dei critici, e Dio crea gli artisti senza chiedere il permesso ai critici. E questa sala di De Chirico non è fatta di quella bassa malinconia che in vocabolario si chiama *mediocrità*. Non ci sono né il naturamortume né il modernismo per la pelle. E ci sono l’*Oca spiumata*, *Le Aringhe*, un paio di piccole battaglie che sono di ottima fattura. E c’è la fantasia di De Chirico che può far sorridere, magari ridere; ma felice e sorniona essa indica il passaggio a un’estasi più serena, quando sarà trascorso questo suo momento d’ilarità”.⁸⁰

⁷⁷ «La buona semente», agosto 1942.

⁷⁸ «Il resto del Carlino», Bologna 20 giugno 1942.

⁷⁹ «Costruzioni-Casabella» XV, n. 175, luglio 1942.

⁸⁰ «Documento», II, n. 7-8, luglio-agosto 1942.

⁷⁶ Dall’autentica rilasciata nel 1987 dai mercanti d’arte moderna.

Al termine dell'esposizione le opere non vendute tornano, tramite la ditta Fratelli Gondrand, a Giorgio de Chirico a Firenze come si evince dai documenti di trasporto del dicembre 1942.

*Copialettere dalla Biennale alla ditta Fratelli Gondrand, Firenze (1 dicembre 1942)*⁸¹

I Dicembre 1942 = XXI

S.A. FRATELLI GONDRAND

Casa di Spedizioni

Piazza Madonna 8=

FIRENZE

Vi comunichiamo che abbiamo oggi spedito al Vostro indirizzo a mezzo Ferrovia P.V., in franchigia di nolo ferroviario, fermo stazione Firenze P.P. N° 45 [a biro] casse contenenti opere d'arte di artisti espositori che vorrete consegnare al domicilio dei singoli nominativi, franche di ogni spesa, eccettuate quelle del Sig. De Chirico Giorgio, per le quali Vi diamo più sotto speciali disposizioni.

Casse B.V. N° ~~1044~~ = ~~1045~~ = ~~1046~~ = DE CHIRICO GIORGIO = Presso Luigi Bellini
Lungarno Soderini = 5
N° II opere”

Verso rimborso di Lire 1345. = (Lire 1250 per assicurazione delle opere inviate a Milano e a Firenze, e Lire 95.= per trasporto da Venezia a Firenze)

Cassa B.V. N° ~~H80~~= CARENA FELICE = Via Boccaccio 129= S. Domenico
“Donne che si bagnano”

Cassa B.V. N° ~~926~~= BORDONI ENRICO= Via degli artisti 8
“Case sull'Arno”

” ” ” ” PEYRAN GUIDO= Via degli artisti 6
“Solitudine”

⁸¹ La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo Storico, Serie “Trasporti. Biennali internazionali d'arte”. Copialettere dalla Biennale ai Fratelli Gondrand, 1 dicembre 1942 =XXI.

” ” ” ” NOMELLINI VITTORIO= Via S. Felice Ema= 8
“Cavallina eritrea”
“Battaglione indigeno”

” ” ” ” CALOSI LAURA= Via Stibberi 7=
“Ritratto del sigg. Lamardi”

Cassa B.V. N° ~~912=933= 940.~~ = FERRONI GUIDO=Piazza Savonarola 18
“N°9 opere”

La cassa N° 91 contiene l'opera “Cavalli” che deve essere consegnata al sig. CAPPELLINI ALFIERO=VIA FIORENTINA N°2 = PISTOIA

*Documento di trasporto (1 dicembre 1942)*⁸²

ENTE AUTONOMO ESPOSIZIONE BIENNALE

INTERNAZIONALE D'ARTE – VENEZIA

ORDINE DI SPEDIZIONE N. 2

per la ditta SAIMA [a biro]

Venezia [a biro]

Pratica N. Firenze (Vagone 170424) [a biro]

Quantità	Qualità	CONTENUTO	Contrassegni Marche Numeri	PESO	ANNOTAZIONI
3	cassa	quadri	BV 1044/6	191	De Chirico Giorgio – Firenze
1	” ”	” ”	” 1180	22	Carena Felice
1	” ”	” ”	” 926	131	Bordoni – Peyron Nomellini Calosi
3	” ”	” ”	” 912 -933- 940	192	Ferroni Guido
1	” ”	” ”	” 922	16	Colacicchi Giovanni
1	” ”	” ”	” 969	25	Conti Primo
1	” ”	” ”	” 963	13	Bartoli Guido
1	” ”	scultura	” 943	169	Innocenti Bruno
2	” ”	” ”	” 676 - 906	39	Graziosi Giuseppe

⁸² Ivi, Documento di trasporto, Venezia, 1 dicembre 1942 XXI.

3	" "	quadri	" 914-942-949	357	Piernesì [sic] Giulio
2	" "	" "	" 902-904	115 [sic]	Pomeli Mario
1	" "	" "	" 998	128	Zolli [sic] Mario
10	" "	scultura	" 944-945-947-971-954-955-956-965-966-966 bis	617	Guiselli Italo
1	" "	" "	BV 962	174	Romanelli Romano
2	" "	quadri	" 1053/4	91	Varjas G.
3	" "	" "	" 930-931-941	180	Pucci Silvio
2	" "	" "	" 934-937	174	Tealdi Ascanio
2	" "	" "	" 967-968	223	Nomellini Plinio
1	" "	scultura	" 30	27	Maraini Antonio
2	" "	quadri	" 908-915	119	Lotti Silvio/Diego [sic]
1	" "	recipienti vuoti	" 31	26	Gondrant - Masi

Stazione ferroviaria di: Firenze – Gondrand [a biro]

a piccola [a biro] velocità = in porto franchigia [a biro] consegna staz [a biro]

con spesa anticipata di Lire 1349 – per assicuraz e trasporto [a biro]

by De Chirico Giorgio [a biro]

Venezia, li 1-12-1942 A. XXI [a biro]

L'ISPETTORE DELLA BIENNALE

Copialettere di Giulio Baradel alla Ditta Fratelli Gondrand (21 dicembre 1942)⁸³

[...] vi abbiamo spedito inoltre spedita in franchigia, una cassa marcata B.V. I046, contenente due quadri che vorrete consegnare, franca di ogni spesa, al Prof. GIORGIO DE CHIRICO Lungarno Soderini 5. =

⁸³ Ivi, Copialettere di G. Baradel alla Ditta Fratelli Gondrand Casa di Spedizioni Piazza Stazione I Firenze, Venezia, 21 dicembre 1942=XXI, su carta intestata "Ente Autonomo 'La Biennale di Venezia'".

Linz

Mostra d'Arte Italiana Contemporanea a Linz,⁸⁴ Linz, 20 ottobre⁸⁵-11 novembre⁸⁶ 1942.

Giorgio de Chirico partecipa con tre opere scelte ed esposte in Biennale: *La contessa Edda Ciano Mussolini* (fig. 21); *Il Laocoonte* (fig. 19); "Pesche" (fig. 22).⁸⁷ (fig. 34)

Nell'archivio ASAC è conservata una copia del catalogo con i prezzi di vendita: "La contessa Edda Ciano Mussolini" (olio) (propr. priv.); "Il Laocoonte" (olio). L. 15.000= [a biro] "Pesche" (olio). L. 15.000.= [a biro]. Nessuna delle tre opere viene venduta a Linz, come emerge dalla seguente lettera del 30 novembre:



fig. 34 Etichetta della Mostra d'Arte Italiana Contemporanea a Linz, 1942

⁸⁴ Mostra d'Arte Italiana Contemporanea a Linz promossa dal Ministero della Cultura Popolare con l'adesione del Ministero dell'Educazione Nazionale organizzata dalla Biennale d'Arte di Venezia, ottobre-novembre 1942 XXI. *Pitture*: Amato Orazio; Bernasconi Ugo; Bianchi Barriviera Lino; Bosisia Agostino; Bracchi Luigi; Brancaccio Giovanni; Brass Italo; Cadorin Guido; Carena Felice; Casella Michele; Casorati Felice; Ciardo Vincenzo; Colacicchi Giovanni; Conti Primo; Dalla Zorza Carlo; De Chirico Giorgio; De Grada Raffaele; De Maria Astolfo; Dudreville Leonardo; Faroni Ovidio; Ferazzi Ferruccio; Funi Achille; Gaudenzi Pietro; Levrero Beppe; Lilloni Umberto; Montanari Giuseppe; Monti Cesare; Palazzi Bernardino; Paulucci Enrico; Pigato Orazio; Pizzirani Guglielmo; Saliotti Alberto; Seibizzi Fioravante; Sibellato Ercole; Tealdi Ascanio; Tonello Armando; Tosi Arturo; Usellini Gianfilippo; Vagaggini Armando; Vagnetti Gianni; Vellani Marchi Mario; Ziveri Alberto.

Sculture: Baglioni Umberto; Brozzi Renato; Di Colbertaldo Vittorio; Fazzini Pericle; Griselli Italo; Maraini Antonio; Martinuzzi Napoleone; Mascherini Marcello; Messina Francesco; Romanelli Romano; Rubino Edoardo.

Incisioni: Boglione Marcello; Bianchi Barriviera Lino; Carbonati Antonio; Da Osimo Bruno; D'Arda Caracciolo Lorenzo; Delitala Mario; Disertori Benvenuto; Giuliani Attilio; Mauroner Fabio; Petrucci Carlo Alberto; Viviani Giuseppe; Zamboni Dante.

Arte Decorativa: Vetri: A.V.E.M (Arte Vetraria Mura-Lupa con Romolo e Remo. NESE) Murano; Barovier & Toso, Murano; S.A.L.I.R, Murano; Seguso, Vetri d'arte, Murano; Fratelli Toso, Murano; Venini S.A., Murano.

Merletti e ricami: Contessina Pia Di Valmarana, Venezia; Scuola Professionale "Vendramin Correr", Venezia; Paolo De Poli, Padova. Ferroni Guido.

⁸⁵ La data viene dedotta dalla recensione *Una mostra d'arte italiana inaugurata a Linz* in «Corriere della Sera», Milano, 21 ottobre 1942: "Linz 20 ottobre. È stata solennemente inaugurata a Linz una mostra di pitture e sculture contemporanee italiane, alla presenza del ministro Rochira, direttore generale per gli scambi culturali, del console generale d'Italia a Vienna, Romano, del vice console di Linz, Nardi, e di altri personaggi. La mostra è stata organizzata dalla Biennale d'arte di Venezia ed è stata ordinata dal cons. naz. Maraini nel Landhaus. Le 200 opere esposte, comprese quelle dell'artigianato e le incisioni, rappresentato quanto di meglio hanno creato i più noti artisti italiani contemporanei [...] e dal biglietto d'invito.

⁸⁶ Viene dedotta dal biglietto d'invito: "Reichspropagandaamt Oberdonau 21 oktober-11 november 1942 Ausstellung Zeitgenössischer Italienischer Kunst Veranstalter: Ministeri della Cultura Popolare e dell'Educazione Nazionale Durchführung Biennale d'Arte di Venezia, Linz, Landhaus Steinerner Saal, Geöffnet von 9 Uhr bis 17 Uhr, Eintritt frei!" Traduzione: "Reichspropagandaamt Oberdonau 21 ottobre-11 novembre 1942 Mostra di arte contemporanea italiana Organizzatore: Ministeri della Cultura Popolare e dell'Educazione Nazionale Esecuzione Biennale d'Arte di Venezia, Linz, Landhaus Steinerner Saal, Aperto dalle 9 alle 17, ingresso gratuito!"

⁸⁷ Dal catalogo, a p. 3: *La contessa Edda Ciano Mussolini* (olio) (propr. Priv.); *Il Laocoonte* (olio); *Pesche* (olio). Sono le opere numero: 14. *Il Laocoonte*, 16. *La contessa Edda Ciano-Mussolini*, 17. *Pesche*, esposte alla XXIII Biennale del 1942.

Lettera di Romolo Bazzoni a Antonio Maraini (30 novembre 1942)⁸⁸

[...] possiamo assicurarti che tutto è ritornato in perfetto ordine e che stiamo ora provvedendo per la restituzione delle opere agli artisti ed ai prestatori, accompagnando gli invii, franchi di ogni spesa di porto, con parole di ringraziamento.

Dal riscontro delle opere restituite con quelle spedite, ci risulta che sono state fatte parecchie vendite, specie di incisioni e di arte decorativa; ciò di cui avevamo del resto avuto notizia in precedenza. Le opere trattenute, e che presupponiamo siano state, logicamente, tutte vendute (tranne l'incisione donata al Dott. Nardi) sono quelle elencate nell'unito foglio: due pitture, due sculture in bronzo, 21 incisioni (fra le quali tre legni incisi di da Osimo), 30 vetri, 3 rimami e tutti i vasi in smalto di de Poli.

Nell'insieme si può essere abbastanza soddisfatti, dati i momenti, tanto più che non vi dovrebbero essere state riduzioni sui prezzi indicati, non avendoci il Dott. Nardi mai interpellato in proposito. Immagino che avrai piacere avere di ritorno a Firenze il tuo marmo; mandami comunque una conferma.

Tante cose affettuose dal Tuo affetto

Romolo Bazzoni

Elenco

30/II/42 XXI.

OPERE NON RITORNATE DALLA MOSTRA DI LINZ
E CHE SI PRESUME SIANO STATE VENDUTE. = = =

Bracchi Luigi	"Venezia = la Chiesa della Salute"	(tempera)
Vagaggini Memo	"Paesaggio dell'Amiata"	(olio)
Baglioni Umberto	"Chiara"	(bronzo)
Mascherini Marcello	"La strage degli innocenti"	(bronzo)
Carbonati Antonio		
" "	"La laguna = Venezia"	" "
" "	"Via Mercanti = Milano"	" "
" "	"Piazza del Campo = Siena"	" "
" "	"Panorama = Mantova"	" "
" "	"Ponte Vecchio = Firenze"	" "
Da Osimo Bruno	"Il Palazzo del Duca Ferretti"	(xilo)

" "	"La benedizione agli uccelli"	(legno inc.)
" "	"Il cinghiale"	" "
" "	"I Fioretti di San Francesco"	" "
D' Ardia Caracciolo Lorenzo	"La fattoria"	(acquaforte)
Giuliani Attilio	"La piazzetta del Sabato del Villaggio a Recanati"	(xilografia)
" "	"Tranquillità"	" "
Mauroner Fabio	"S. Marco = Venezia"	(acquaforte)
" "	"Interno di S.Marco = Venezia"	" "
" "	"Villa d'Este = Tivoli"	" "
" "	"Il Castello di Piancastagnaio a Siena"	" "
" "	"Ca' da Mosto = Venezia"	" "
" "	"Mattino in Piazzetta = Venezia"	" "
Petrucci Carlo Alberto	"La Fiera della Quercia"	" "
" "	"Il Capraro"	" "
" "	"La porta Faul a Viterbo"	" "
" "	"Alto Lazio"	" "
A.V.E.M	"Lupa con Romolo e Remo"	
Barovier & Toso	N. 4 coppe	
S.A.L.I.R	N. 3 vasi e N. 2 ciotole	
Seguso = Vetri d'Arte	N. 9 pezzi vari.	
Fratelli Toso	N. 2 vasi ed I coppa	
Venini S.A.	N. 8 pezzi vari	
Contessina Pia di Valmarana	3 tovaglie	
Scuola Professionale		
Vendramin Corner	N. I ricamo	
Paolo De Poli	Alcuni vasi di metallo smaltato."	

⁸⁸ Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Fondi Storici, Fondo Antonio Maraini, Sezione 3, serie 3, sottoserie 2, UA32. Lettera di R. Bazzoni a A. Maraini, Venezia, 30 novembre 1942 XXI su carta intestata "Ente Autonomo 'La Biennale di Venezia'".

10) XXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte

Nella lettera del 30 giugno del 1943, il Segretario della Biennale invita Giorgio de Chirico ad esporre. Nella sua risposta del 6 settembre del 1943, de Chirico accetta "ben volentieri". Tuttavia a causa degli eventi bellici, l'esposizione non viene realizzata. Riaprirà le porte, solo nel 1948.

Copialettere del Segretario Generale a Giorgio de Chirico (30 giugno 1943)⁸⁹

sp. 30 giugno 1943 XXI. [a biro]

Prof. Giorgio de Chirico

Via S. Domenico, 4

FIRENZE

Su designazione della Sottocommissione per le arti figurative della XXIV^o Esposizione Internazionale di Venezia, la Presidenza della Biennale ha deciso di rivolgerli l'invito di mandare, per la Mostra del prossimo anno, un'opera importante di pittura da collocarsi nel salone centrale del palazzo dell'Italia. Mentre sono lieto di dartene comunicazione a nome della Presidenza, confido che vorrai accogliere l'invito e che, tenute presenti le necessità dell'organizzazione, m'inverai la tua risposta quanto prima possibile.

Per tua conoscenza, unisco una copia del regolamento generale dell'Esposizione, che viene diramato ora.

Con i più cordiali saluti

IL SEGRETARIO GENERALE

Lettera di G. de Chirico al Segretario Generale (6 settembre 1943)⁹⁰

Firenze 6 settembre 1943

Egregio Signore,

In risposta alla Sua raccomandata in data 3 c.m., come già dissi ad Antonio Maraini, accetto ben volentieri di esporre un'opera alla prossima Biennale.

Speriamo che le circostanze permetteranno di organizzare questa importante esposizione.-

Sono in attesa del regolamento e delle schede.

Con distinti saluti

Giorgio de Chirico

-Via S. Domenico 6-

⁸⁹ La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo Storico, serie "Scatole nere". Copialettere del Segretario Generale a G. de Chirico, 30 giugno 1943.

⁹⁰ Ivi, G. de Chirico, lettera al Segretario Generale, Firenze, 6 settembre 1943.

11) 1947: Losanna

*Quarante ans d'Art Italien du futurisme à nos jours...*⁹¹ Losanna, 15 febbraio-15 marzo 1947, poi Lucerna.⁹²

Giorgio de Chirico partecipa con *Les poissons sacrés; Les fils prodigue; Le trouvère; Hector et Andromaque; Les muses troublantes; Place d'Italie; Combat; Les brioches; Archéologues; Mannequins; Le retour du fils prodigue; Portrait du peintre; Départ du cavalier errant*. (fig. 35)

Il Commissario Straordinario della Biennale d'arte, Giovanni Ponti, scrive al Direttore de «L'Illustrazione Italiana» per illustrare la Mostra:

Copialettere di Giovanni Ponti a Giovanni Titta Rosa (30 gennaio 1947)⁹³

[...] Il 14 febbraio, a Losanna, nel Museo Cantonale di Belle Arti, avrà luogo la vernice della "Mostra artisti italiani contemporanei dal Futurismo ad oggi", promossa per iniziativa del giornale "Avanti!", e organizzata a cura della Biennale di Venezia. La Mostra sarà inaugurata e aperta al pubblico il 15 febbraio. Questa Mostra, con la quale la Biennale riprende la sua attività per l'organizzazione di Mostre d'arte contemporanea italiana all'estero, assume particolare interesse per i criteri di selezione storica e critica con i quali si è voluto presentare ad un pubblico particolarmente sensibile, qual'è quello svizzero, gli aspetti più interessanti e più significativi dell'evoluzione dell'arte italiana dall'inizio del secolo ad oggi.



fig. 35 Copertina del catalogo *Quarante ans d'Art Italien du futurisme à nos jours*, Losanna, 1947

⁹¹ Dal catalogo: *Futurisme*: Carlo Carrà; Umberto Boccioni; Ardengo Soffici; Gino Severini. *La Peinture Métaphysique*: Carlo Carrà; Giorgio de Chirico; Giorgio Morandi. *Le "Novecento"*: Giorgio de Chirico; Carlo Carrà; Felice Casorati; Mario Sironi; Achille Funi; Pietro Marussig; Massimo Campigli; Arturo Tosi; Giorgio Morandi; Pio Semeghini; Filippo De Pisis; Virgilio Guidi; Gino Rossi; Amedeo Modigliani; Gigiotti Zanini; Tullio Garbari; Ottone Rosai. *Sculpteurs*: Evaristo Boncinelli; Ernesto De Fiori; Francesco Messina; Arturo Martini; Marino Marini; Giacomo Manzù. *Les tendances actuelles*: Scipione (Bonichi); Mario Mafai; Giuseppe Cesetti; Fiorenza Tomea; Aligi Sassu; Francesco Menzio; Carlo Levi; Renato Birolli; Renato Guttuso; Bruno Saetti; Bruno Cassinari; Domenico Cantatore; Giuseppe Santomaso; Orfeo Tamburi; Pietro Martina; Luciano Minguzzi; Luigi Brogini; Mirko Basaldella; Pericle Fazzini; Leoncillo Leonardi. *Gravures, lithographies et dessins*: Luigi Bartolini; Giorgio Morandi; Mino Maccari; Carlo Carrà; Filippo De Pisis; Massimo Campigli; Marino Marini; Giacomo Manzù; Giorgio de Chirico; Scipione.

⁹² Dalla recensione si apprende che la Mostra da Losanna prosegue a Lucerna, cfr. G. Marussi, *Pittura italiana in Svizzera, I risultati di una lezione* in «L'Arena», Verona, 21 marzo 1947: "LUCERNA, marzo. Da ogni parte del vallesse, dalle campagne più distanti, gli orologiai e i lattai sono scesi a Lucerna per visitare la Mostra che comprende quarant'anni di pittura italiana, dal futurismo ad oggi [...]". V. anche S.B., *Mostre d'arte Da Londra a Losanna*, in «Il Gazzettino del lunedì», Venezia, 10 marzo 1947, p. 2: "[...] A Losanna la mostra rimarrà aperta fino al 15 marzo, e quindi passerà a Lucerna".

⁹³ La Biennale di Venezia, ASAC. Copialettere di G. Ponti, Commissario Straordinario della Biennale d'Arte a G. Titta Rosa, Direttore de «L'Illustrazione Italiana», Milano 30 gennaio 1947.

Visto il momento post-bellico, nell'archivio ASAC, non sono contenuti altri documenti inerenti all'organizzazione dell'esposizione: le uniche informazioni provengono dalle recensioni dell'epoca e dalle foto d'allestimento (figg. 36, 37).

Dalle recensioni delle opere del Maestro si legge: “[...] De Chirico copre una intera e lunga parete e fra i due poli del suo atteggiamento romantico (‘Archeologi’ e ‘Il ritorno del figliuol prodigo’) si interpola la grande composizione ‘Combattimento’, scelta non troppo felice, mentre mancano del tutto i famosi cavalli”.⁹⁴



fig. 36 Allestimento della mostra *Quarante ans d'Art Italien du futurisme à nos jours*, Losanna, 1947



fig. 37 Inaugurazione della mostra *Quarante ans d'Art Italien du futurisme à nos jours*, Losanna, 1947

Di seguito le opere esposte in mostra:



fig. 38 G. de Chirico, *I pesci sacri*, 1919

19. *Les poissons sacrés* (I pesci sacri), olio su tela, 75x62 cm, in basso a destra: “G. de Chirico” (fig. 38).

In catalogo compare come collezione privata, Milano, ovvero Collezione Frua de Angeli.

Già Collezione Mario Broglio (acquisto da de Chirico,⁹⁵ Roma, 23 ottobre 1919); Rino Valdameri, Milano;⁹⁶ Galleria del Milione, Milano; Carlo Frua de Angeli; MoMA, New York, lo acquista dal lascito di Lillie P. Bliss. Ad oggi in collezione privata.

⁹⁴ G. Marussi, *Cinquant'anni di pittura italiana. La mostra di Losanna*, in «La Fiera Letteraria», Roma 3 aprile 1947.

⁹⁵ M. Fagiolo dell'Arco, *Contratto per l'acquisto del quadro, 23 ottobre 1919*, in *Giorgio de Chirico. Il tempo di "Valori Plastici"*, De Luca, Roma 1980, p. 32, fig. 7.

⁹⁶ Compare come “collezione Valdameri, Milano” in *Arte italiana contemporanea*, a cura di V. E. Barbaroux, G. Giani, Grafico S. A., Milano 1940. Esposto nella sala 2, al n. 84. De Chirico Giorgio “I pesci sacri” 1915, nella mostra *Opere della raccolta Valdameri*, Galleria di Roma, 27 gennaio-10 febbraio 1942.

20. *Le fils prodigue* (Il figliol prodigo), olio su tela, 88x59 cm, in basso a destra: “M.CM.XXII G. de Chirico” (fig. 39).

In catalogo compare come collezione privata, Milano, ovvero Collezione Frua de Angeli.

L'opera è acquistata nel 1951 dalla Galleria d'Arte Moderna di Milano.⁹⁷ Ad oggi è conservata presso il Museo del Novecento di Milano.



fig. 39 G. de Chirico, *Il figliol prodigo*, 1922, Museo del Novecento, Milano

21. [dipinto falso] *Le trouvère* (Il Trovatore), olio su tela, 81x50 cm (fig. 40).

In catalogo compare come Collezione Marmont, Milano. È il famoso *Trovatore*, falso, non di mano di Giorgio de Chirico ma di Oscar Dominguez, che sarà esposto anche l'anno successivo nella Biennale del 1948. Il Maestro, venendo a conoscenza dell'opera falsa, fa causa alla Biennale.⁹⁸



fig. 40 Oscar Dominguez, *Il Trovatore*

⁹⁷ Si ringrazia la dott.ssa Maria Grazia Conti, Ufficio Iconografico Polo Arte Moderna e Contemporanea Museo del Novecento, Milano, per l'informazione anche se non è mi è stato possibile verificare il verso dell'opera.

⁹⁸ L'episodio sarà trattato nella IV parte dell'articolo *Giorgio de Chirico e Venezia 1948-1978* (di prossima pubblicazione).

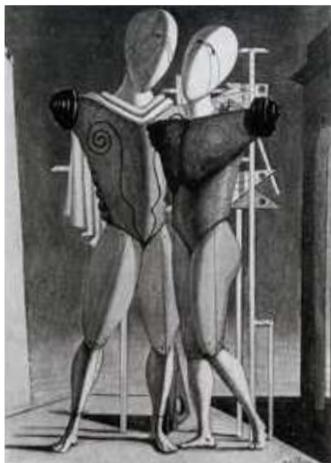


fig. 41 G. de Chirico, *Ettore e Andromaca*, seconda metà anni Trenta

22. *Hector et Andromaque* (*Ettore e Andromaca*), olio su tela, 91x65 cm, in basso a destra: “G. de Chirico” (fig. 41).

In catalogo compare come Collezione Orombelli, Milano. Illustrato nella tavole a colori della serie *Pittura italiana contemporanea* per le edizioni Galleria del Milione, su «Campo Grafico»⁹⁹ e successivamente nell'articolo di de Pisis in «Emporium»¹⁰⁰ come “collezione Arch. Orombelli, Milano”. Ad oggi ubicazione ignota.



fig. 42 G. de Chirico, *Le muse inquietanti*, 1918

23. *Les muses troublantes* (*Le muse inquietanti*), olio su tela, 67x98 cm, in basso a sinistra: “G. de Chirico” (fig. 42).

In catalogo compare come Collezione Feroldi, Brescia. Sono le *Muse inquietanti* del 1918, già nella Collezione Castelfranco, il quale le acquistò dall'editore Attilio Vallecchi, con uno scambio per una *Natura morta* di Soffici. A febbraio del 1939 Castelfranco cede il dipinto per 25.000 lire alla Galleria del Milione, che la rivende all'Avvocato Pietro Feroldi di Brescia per 45.000 Lire. Esposta a Losanna e non venduta, ritorna nella Collezione Feroldi e solo nel 1949 entra nella collezione di Gianni Mattioli di Milano.¹⁰¹ Ad oggi in collezione privata.

24. *Place d'Italie* (*Piazza d'Italia*), olio su tela, 54x83 cm, in basso a destra: “G. de Chirico 1912” (fig. 43).

In catalogo compare come Collezione Pallini, Milano. Nonostante l'assenza dei registri di vendita, posso escludere che l'opera venga venduta, poiché l'anno successivo è esposta in Biennale (1948) sempre come Collezione Adriano Pallini, Milano. Nel 1950, alla mostra *Art Italian Contemporain* a Bruxelles, compare ancora come Collezione Pallini (etichetta nel verso). A metà degli anni Settanta come Collezione Dal Cin, Milano e negli anni Novanta in collezione privata, Svizzera. Ad oggi in collezione privata.



fig. 43 G. de Chirico, *Piazza d'Italia*, inizio anni Quaranta

27. *Combat* (*La scuola dei gladiatori: il combattimento*), olio su tela, 160x240 cm, a destra verso il basso: “G. de Chirico” (fig. 44).

In catalogo compare come Collezione Boschi, Milano. L'opera viene acquistata nel 1939 da Léonce Rosenberg a Parigi: è uno dei pannelli della *Maison Rosenberg*.¹⁰² Visibile anche dalle foto d'archivio di Losanna presenti nell'archivio ASAC, in cui si trova di fianco a *Les brioches*. Nonostante l'assenza dei registri di vendita, posso escludere che l'opera sia stata venduta: infatti ad oggi si trova ancora nella Casa Museo Boschi Di Stefano a Milano.



fig. 44 G. de Chirico, *La scuola dei gladiatori: il combattimento*, 1928, Casa Museo Boschi Di Stefano, Milano

⁹⁹ La galleria del Milione pubblica una serie di tavole a colori sulla pittura italiana contemporanea nel formato 19x25, diciture in 4 lingue, in vendita in Italia a L. 4,50 cadauna. Il n. 1005 è Giorgio de Chirico, *Ettore e Andromaca*, (1917). Si veda anche la lettera di Pietro Feroldi a Carlo Belli dell'11 giugno 1937 in *Il carteggio Belli-Feroldi: 1933-1942*, a cura di G. Appella, Skira, Milano 2003, pp.100-101 e la nota 157 alle pp. 356-359.

¹⁰⁰ *La cosiddetta Arte Metafisica*, in «Emporium» LXXXVIII, n. 527 (1938), p. 258.

¹⁰¹ Cfr. A. Tori, *Per un catalogo della raccolta Castelfranco*, Regione Toscana 2014.

¹⁰² Si ringrazia per le informazioni Casa-Museo Boschi Di Stefano Milano, ovvero le dott.sse Maria Fratelli, Chiara Fabi e Elisabetta Maria Pernich.



fig. 45 G. de Chirico, *Interno metafisico con brioches*, 1925
Museo del Novecento, Milano



fig. 46 G. de Chirico, *Archeologi*, 1929

28. *Les brioches* (*Interno metafisico con brioches*), olio su tela, 80x60 cm, in alto a destra: “G. de Chirico 1925” (fig. 45).

In catalogo compare come Collezione Boschi, Milano. L'opera viene acquistata nel 1938 da Léonce Rosenberg a Parigi.¹⁰³ Visibile anche dalle foto d'archivio di Losanna presenti nell'archivio ASAC, in cui si trova tra *Combat* e *Départ du cavalier errant*.

L'opera purtroppo è rintelata e nel verso presenta solo etichette di mostre recenti.¹⁰⁴ Nonostante l'assenza dei registri di vendita posso escludere che l'opera sia venduta, poiché ad oggi è esposta al Museo del Novecento di Milano ancora come Collezione Boschi Di Stefano.

29. *Archéologues* (*Archeologi*), olio su tela, 129x98 cm, a destra verso l'alto: “G. de Chirico” (fig. 46).

In catalogo compare come Collezione Agostoni-Usuelli, Milano.

Nel verso è ancora presente l'etichetta della *Mostra d'arte Italiana*: “Titolo dell'opera: Archeologi / Autore: De Chirico / Proprietario: Antonio Usuelli / Indirizzo: Via Locatelli, 1 Milano / N. della Cassa: 12”. Successivamente Galleria Annunciata, Milano (timbro nel verso sul telaio). Ad oggi in collezione privata.

30. *Mannequins* (*Manichini guerrieri* [*Archeologi*]), olio su tela, 82x63 cm, in alto a destra: “G. de Chirico” (fig. 47). In catalogo compare come collezione privata, Milano. Fa parte della Collezione Jucker di Milano, come si evince dell'etichetta della Mostra di Losanna presente ancora nel verso dell'opera.¹⁰⁵

Non viene venduta, poiché nella mostra personale di Milano del 1970¹⁰⁶ risulta ancora come “Milano, Coll. Riccardo Jucker”.

In precedenza appartenuta a Raffaele Carrieri: viene esposta nel 1944 presso la Galleria Borromini di Como (etichetta nel verso)¹⁰⁷ e da una recensione dell'epoca si evince che *Manichini guerrieri* insieme ad altre opere di Modigliani e Campigli vengono su invito della Prefettura ritirate dalla Mostra per ordine del Führer: “anche questi via. Questa pittura deve sparire, ha detto Hitler”.¹⁰⁸ Ad oggi in collezione privata.¹⁰⁹

31. *Le retour du fils prodigue* (*Il ritorno del figliol prodigo*), olio su tela, 80x100 cm, a destra al centro: “G. de Chirico”. In catalogo compare come Collezione Spotorno, Milano (fig. 48).

Dalla lettera della Galleria del Milione del 4 gennaio 1945, si evincono i passaggi di proprietà: dipinto a Firenze nel 1919 e ceduto a Giorgio Castelfranco, il quale nel 1940 lo cede alla Galleria del Milione di Milano, nel 1941 passa dal Milione all'Avvocato Valdameri.¹¹⁰ Nel 1943 gli eredi di Valdameri lo rivendono al Milione e nel 1945 il Milione cede l'opera al Sig. Franco Spotorno, Milano. Ad oggi in collezione privata, Milano.¹¹¹ Nel verso troviamo: “etichetta della Galleria del Milione n. 1604 / Autore: G. de Chirico / Data: 1919 / Foto N: tavola a colori 102 e l'etichetta leggermente strappata: Mostra d'Arte Italiana in Svizzera / Titolo dell'opera: Il ritorno del figliol prodigo / Autore: De Chirico / Proprietario: Franco Spotorno / Indirizzo: Via Andrea Doria 33 Milano / N della cassa 8 [a pastello blu]” (fig.49).



fig. 47 G. de Chirico, *Manichini guerrieri* (*Archeologi*), 1926



fig. 48 G. de Chirico, *Il ritorno del figliol prodigo*, 1919



fig. 49 Etichetta della mostra *Quarante ans d'Art Italien du futurisme à nos jours*, Losanna, 1947

¹⁰³ V. nota precedente.

¹⁰⁴ Si ringrazia la dott.ssa Maria Grazia Conti, Ufficio Iconografico Polo Arte Moderna e Contemporanea Museo del Novecento, Milano.

¹⁰⁵ Etichetta della *Mostra d'arte Italiana*: “Titolo dell'opera: Manichini / Autore: De Chirico / Proprietario: Dott. Riccardo Jucker / Indirizzo: Via Buonarroti Milano / N. della Cassa: 12”.

¹⁰⁶ *Giorgio de Chirico*, Palazzo Reale, Milano, aprile-maggio 1970, n. 71 [*Due archeologi*].

¹⁰⁷ *Mostra di Pittura Contemporanea*, Galleria Borromini, Como, dal 22 aprile al 9 maggio 1944.

¹⁰⁸ *Hitler non voleva questa pittura*, in «Milano Sera», Milano 17 marzo 1949.

¹⁰⁹ Si ringrazia Farsetti Arte, Prato.

¹¹⁰ Esposto nella sala 2, al N. 50. De Chirico Giorgio “Il ritorno del figliol prodigo” 1919, nella mostra *Opere della raccolta Valdameri*, Galleria di Roma, 27 gennaio-10 febbraio 1942.

¹¹¹ Si ringrazia la collezionista per la collaborazione e per avermi permesso la riproduzione dell'etichetta della Mostra di Losanna 1947.

fig. 50 G. de Chirico, *Autoritratto*, 1924

32. *Portrait du peintre (Autoritratto)*, tempera su tela, 75x63 cm, a destra al centro: “G. de Chirico” (fig. 50).

In catalogo compare come Collezione Deana, Venezia. Visibile anche dalle foto d’archivio di Losanna presenti nell’archivio ASAC.

L’opera, già Collezione Léonce Rosenberg, già Collezione Emanuele Fiano, Milano; già Collezione Lino Pesaro, Milano; già Galleria del Milione, Milano n. 1027 (etichetta ancora visibile nel verso); già Collezione Gonnelli; nel 1945 Deana lo acquista da quest’ultimo. Ad oggi in collezione privata.

fig. 51 G. de Chirico, *La partenza dell'avventuriero*, 1923

33. *Départ du cavalier errant (La partenza dell'avventuriero)*, olio su tela, 97x135cm, a destra al centro: “G. de Chirico, Firenze 1923” (fig. 51).

In catalogo compare come Collezione Pallini, Milano. Visibile anche dalle foto d’archivio di Losanna presenti nell’archivio ASAC.

L’opera proviene da Castelfranco, si trovava nella sua sala da pranzo. Dopo diverse trattative, a maggio del 1941 viene venduta alla Galleria del Milione per 64.000 lire.¹¹² Pallini l’acquista da quest’ultimo. Ad oggi in collezione privata.

Grazie alle recensioni apprendiamo della riuscita dell’Esposizione: “[...] vivissimo successo che la Mostra di Losanna ha ottenuto sia da parte dei visitatori, che superano ormai il numero di 5000 (e il biglietto d’ingresso costa circa 250 Lire italiane)”.¹¹³ La Mostra proseguirà poi a Lucerna.

¹¹² Cfr. A. Tori, *Per un catalogo*, cit., p. 20.

¹¹³ Cairola, *Vernice a Losanna*, in «Omnibus», Milano 29 marzo 1947, p. 19.

APPENDICE:

Elenco delle opere di alcuni dei più importanti collezionisti milanesi di Giorgio de Chirico¹¹⁴ messe al riparo nei sotterranei del Castello Sforzesco durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale.¹¹⁵

1) ADRIANO PALLINI, MILANO

Lettera di Adriano Pallini al Dott. Pacchioni,¹¹⁶ *Soprintendenza alle Gallerie del Milano* (3 marzo 1941)

ADRIANO PALLINI

MILANO

PIAZZA CRISPI, 5

TELEF. 88-168

Milano, 3/3/1941

Preg. Dott. Pacchioni.

Come d’accordo a mezzo telefono, Vi rimetto la lista delle opere imballate su tre casse grandi, per essere trasportate come da Vs/ promessa, nei sotterranei del Castello.

Resto in attesa di un Vs/ cenno per farli trasportare.

Vi ringrazio moltissimo e /

Distintamente Vi Saluto.

Pallini

Elenco opere messe al riparo da Adriano Pallini (10 marzo 1941)

Bollettario n. 1

Bolletta n. 35

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE

R. SOVRAINTENDENZA ALLE GALLERIE

MILANO

Ricevo dal *Sig Adriano Pallini di Milano*

Piazza Crispi 5

i seguenti oggetti d’arte appartenenti a *llo stesso*

¹¹⁴ Le opere e i collezionisti verranno analizzati in un prossimo articolo.

¹¹⁵ I documenti sono conservati presso Archivio ex SBSAE, Milano. Si ringrazia la dott.ssa Maria Cristina Passoni, Funzionario, storico dell’arte, Curatrice Pittura veneta, bergamasca e bresciana XV-XVI secolo, Responsabile dell’Archivio Pinacoteca di Brera per avermi permesso la consultazione.

¹¹⁶ Guglielmo Pacchioni fu Sovraintendente della Regia Pinacoteca di Brera dal 1939-1945. Tra i suoi collaboratori e funzionari: Fernanda Wittgens, Gian Alberto Dell’Acqua, Angela Ottino Della Chiesa.

da conservarsi dallo Stato e da riconsegnarsi dopo il termine della guerra:
tre casse, segnati coi numeri da 1 a 3 e piombate col sigillo M.G- Milano dichiarati contenenti dipinti di artisti contemporanei.

Milano, li 10-3-19 41 XIX

Il R. Sovrintendente

Foglio N. I

N. 1	Emilio Gola	Nudo
" 2	Marusigg	Paesaggio
" 3	Carrà	marina
" 4	Funi	½ figura
" 5	Borra	½ figura
" 6	Tosi	paesaggio
" 7	De Chirico	Cavalli
" 8	Severini	arlecchino
" 9	Borra	figura
" 10	Marusigg	paesaggio
" 11	Marusigg	nudo
" 12	" "	natura morta
" 13	" "	paesaggio
" 14	" "	nudo
" 15	" "	nudo
" 16	" "	natura morta
" 18	" "	natura morta
" 19	" "	ritratto donna
" 20	" "	" " bambina
" 21	" "	" " donna
" 22	" "	" " donna
" 23	" "	Cleofe
" 24	" "	paesaggio
" 25	" "	Nudo
" 26	" "	ritratto
" 27	" "	ritratto Signorina
" 28	" "	piante fiori
" 29	" "	½ figura
" 30	Borra	Nudo
" 31	Tosi	paesaggio

32	" "	natura morta
33	" "	paesaggio
34	" "	paesaggio
35	Severini	figura
36	Tosi	Natura mprta
37	Borra	Testa di bambina
38	" "	natura morta
39	" "	½ figura
40	Marusigg	contadina
41	Borra	paesaggio
42	De Pisis	natura morta
43	Borra	natura morta
44	" "	½ figura
45	" "	paesaggio
46	" "	nudo
47	" "	Rina
48	Funi	Paesaggio
49	" "	busto di donna
50	Funi	il faro di Trieste
51	" "	paesaggio
52	" "	bambino
53	" "	S. Bartolomeo
54	" "	Lustlig [sic]
55	" "	contadine
56	" "	ritratto (padre
57	" "	bambina
58	" "	ragazza
59	" "	paesaggio
60	" "	natura morta
61	" "	Cavaliere d'occidente
62	" "	paesaggio
63	" "	marina
64	" "	maschere
65	" "	Ceavallo e figure [corretto a biro]
66	De Chirico	Archeologi
67	Campigli	Testa
68	De Chirico	cabine misteriose
69	" "	veduta paesaggio
70	" "	archeologi

71	" "	cavallino
72	" "	Chiesa
73	" "	natura morta

Foglio N. 2

N 74	Modigliani	Figura
75	De Chirico	archeologi
76	Campigli	figure
77	" "	colpo di vento
78	" "	l'attesa
79	" "	pezzo affresco
80	" "	ritratto Signorina
81	Morandi	paesaggio
82	" "	paese
83	" "	natura morta
84	Morandi	natura morta
85	Campigli	ritratto Sig. Adriano
86	De Chirico	trasloco
87	Campigli	spiaggia
88	Borra	metafisico
89	Boccioni	paesaggio
90	Borra	metafisico
91	De Pisis	Sacrocuore
92	Bernasconi	giovinetta
93	" "	natura morta
94	De Pisis	bottega
95	Funi	autoritratto
96	Sironi	figure
97	" "	composizione
98	Cesetti	paesaggio
99	Borra	natura morta
100	" "	figure
101	" "	natura morta
102	Marusigg	natura morta
103	Sironi	figure
104	Funi	spiaggia
105	Rosai	paesaggio

contenente in 3 casse [a biro]

Dichiarazione firmata da Adriano Pallini (22 novembre 1941)

Il sottoscritto dichiara di ricevere in restituzione a sua richiesta dalla R. Soprintendenza alle Gallerie di Milano le tre casse già consegnate alla Soprintendenza stessa in data 10 marzo u.s. come da bolletta N. 35 del bollettario N.1 che viene restituita qui acclusa.

Il sottoscritto dichiara inoltre di constatare l'integrità dei piombi apposti alle casse all'atto della consegna.

Milano, 22 novembre 1941.XX

(Adriano Pallini)

Adriano Pallini

2) FRANCO MARMONT, MILANO

Elenco opere messe al riparo da Franco Marmont (2 luglio 1941)

Bollettario n.1

Bolletta n. 40

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE

R. SOVRAINTENDENZA ALLE GALLERIE

MILANO

Ricevo dal *Nob. Gr. Uff. Dr. Franco Marmont di Milano*

i seguenti oggetti d'arte appartenenti a *llo stesso*

da conservarsi dallo Stato e da riconsegnarsi dopo il termine della guerra:

cinque casse, piombate col suggello "M.G- Milano" dichiarante contenenti dipinti di artisti contemporanei.

Milano, li 2 luglio 19 41 XIX

Il R. Sovraintendente

Pacchioni

Casse collezione Marmont (scritto a matita)

Ia. CASSA

De Chirico	- Ritratto
" "	- Cavalli grandi
Carrà	- Figlie pescatori
Tosi	- Strada
" "	- Grano
" "	- Dosso
Campigli	- Mogli marinai

IIa. CASSA

De Chirico	- Cavalli (bianco e rosso)
" "	- Autoritratto
Carrà	- Marina
" "	- Figlie di Lot
Morandi	- Paesaggio
Marussig	- Natura morta

IIIa. CASSA

Carrà	- Natura morta
Tosi	- Paesaggio piccolo
" "	- Via Appia I°
" "	- Via Appia II°
Morandi	- Natura morta
Tomea	- Candele e maschere

Iva. CASSA

De Chirico	- Cavalli Ellesponto
" "	- Corazze
Morandi	- Natura morta N°2
Carrà	- Paesaggio piccolo
" "	- Venezia
Dufy	- Marina
Campigli	- Portatrici d'acqua

Va. CASSA

De Chirico	- Natura morta
" "	- Cavalli guazzo
Carrà	- Natura morta
" "	- Firenze
Campigli	- Donne
" "	- Donna e cane
Morandi	- Natura morta N°3
D'Azeglio	- Paesaggio

Dichiarazione Sig. Franco Marmont (15 novembre 1941)

Il Sottoscritto dichiara di ricevere in restituzione a sua richiesta dalla R. Soprintendenza alle Gallerie le 5 casse già consegnate alla soprintendenza stessa in data 2 luglio 1941 XIX come da bolletta n. 40 del Bollettario n. 1 che restituisce qui acclusa.

Dichiara inoltre di constatare l'integrità dei piombi apposti all'atto della consegna per il proprietario Sig. Marmont Franco
15 novembre 1941 XX

Franco Marmont a novembre dell'anno successivo decide di mettere in sicurezza di nuovo le sue opere presso i sotterranei del Castello Sforzesco.
Elenco opere messe al riparo da Franco Marmont (9 novembre 1942)

Bollettario n.1 bis Bolletta n. 2
MINISTERO DELLA EDUCAZIONE
R. SOVRINTENDENZA ALLE GALLERIE
MILANO

Ricevo dal *Gr. Uff. Dott. Franco Marmont, Milano*
i seguenti oggetti d'arte appartenenti a *llo stesso*
da conservarsi dallo Stato e da riconsegnarsi dopo il termine della guerra:
tre casse, numerate da 1 a 3 e piombate col sigillo "Ferrovìa", dichiarante contenenti dipinti contemporanei, come da elenco consegnato dal proprietario.

Milano, li 9-11- 19 42 XXI
Il R. Sovrintendente
Pacchioni

CASSA N° 1

1	Carrà	- Natura morta (un libro)
2	" "	- Figlie di marinai
3	" "	- Marina
4	De Chirico	- Cavalli (di fianco)
5	Campigli	- Spose dei marinai
6	Tosi	- Paesaggio (Dosso)
7	Carrà	- Figlie di Lot
8	De Chirico	- Natura morta (1926)
9	Morandi	- Natura morta (1941)
10	Carrà	- Natura morta - 1941 -
11	" "	- " " - 1939 -
12	Campigli	- Donne con cane
13	Scipione	- Giardino
14	Carrà	- Paesaggio (Firenze) - 1940 -

- 15 De Pisis - Fiori di pesco
16 D'Azeglio - Paesaggio

CASSA N° 2

- 1 De Chirico - Cavalli (1927)
2 " " - Piazza (1912)
3 Soffici - Paesaggio (1938)
4 De Chirico - Cavalli fermi
5 Morandi - Paesaggio
6 Carrà - Marina (piccola) - 1941 -
7 Marussig - Natura morta - 1933 -
8 Dufy - Marina
9 Morandi - Paesaggio

CASSA N° 3

- 1 Tosi - Via Appia
2 " " - Paesaggio
3 De Chirico - Cavalli
4 Tomea - Candele e maschere
5 De Chirico - Corazze
6 Tosi - Paesaggio
7 Morandi - Bottiglie
8 De Chirico - Duello
9 Carrà - Natura morta (pesci)
10 " " - " " (1942)
11 " " - Paesaggio (1940)
12 " " - Figura (testa)
13 Morandi - Paesaggio (1941)
14 Carrà - Marina

3) RINO VALDAMERI, MILANO

Dato che non si è ancora ritrovato un elenco specifico riferibile alle opere che sono state messe al riparo dall'Avvocato Valdameri, analizzando per il momento il documento dell'11 febbraio 1941, che riporta semplicemente il numero delle casse (V.R. n. 1- 10), e confrontandolo con alcune targhette ritrovate nei versi di alcuni quadri, si può collocare determinate opere nella collezione dell'Avvocato Rino Valdameri.¹¹⁷

Elenco opere messe al riparo dall'Avv. Rino Valdameri (11 febbraio 1941)

Bollettario n. 1 Bolletta n. 27
MINISTERO DELLA EDUCAZIONE
R. SOVRINTENDENZA ALLE GALLERIE
MILANO

Ricevo dal l'Avv Rino Valdameri

Piazza Borromeo 7, Milano

i seguenti oggetti d'arte appartenenti *allo stesso*

da conservarsi dallo Stato e da riconsegnarsi dopo il termine della guerra:

*10 casse, segnate V.R. e recanti i numeri progressivi da 1 a 10, tutte piombate col suggello "Istituto Nazionale Dantesco-Milano" e dichiarante contenenti dipinti di autori moderni, secondo i numeri risultanti dall'elenco allegato.*¹¹⁸

Milano, li 11-2-41 19 XIX

Il R. Sovrintendente

Dichiarazione Avv. Rino Valdameri (10 settembre 1941)

Dichiaro di aver proceduto presso il Castello Sforzesco, alla presenza dell'Assistente della R. Soprintendenza alle Gallerie, all'apertura di una cassa contenente dipinti di mia proprietà già da me consegnata alla Soprintendenza stessa in data II febbraio 1941, XIX (bolletta N. 27), riscontrando intatto il suggello apposto prima della consegna alla cassa suddetta, la quale porta il numero 9(nove) [a biro]

Dichiaro inoltre di aver tolto dalla detta cassa il dipinto contraddistinto col numero 140 [a biro]

¹¹⁷ Si trascrivono a titolo esemplificativo alcune targhette con le indicazioni riferibili alla "messa in sicurezza" dei quadri avvenuta a opera dell'Avv. Rino Valdameri, in data 11 febbraio 1941: *Collezione Avv. Rino Valdameri*: 59; Autore De Chirico; Titolo. Cassa V.R. N° 2; *Collezione Avv. Rino Valdameri*: 142; Autore Morandi; Titolo. Cassa V.R. N° 2; *Collezione Avv. Rino Valdameri*: 72; Autore De Chirico; Titolo. Cassa V.R. N° 9; *Collezione Avv. Rino Valdameri*: 110; Autore Funi; Titolo. Cassa V.R. N° 9; *Collezione Avv. Rino Valdameri*: 52; Autore De Chirico; Titolo. Cassa V.R. N° 10.

¹¹⁸ L'elenco numerico su carta intestata: "AVV. RINO VALDAMERI MILANO PIAZZA BORROMEO, 7 TELEF. 16 752 Distinta delle casse contenenti i DIPINTI di proprietà del Signor AVV. RINO VALDAMERI", specifica il numero delle singole opere secondo le casse numerate 1-10. Sopra l'elenco è scritto: "le casse sono state restituite al proprietario il 30-9-41 XIX" [a pastello rosso].

provveduto poi ad approvare nuovamente il suggello recante l'impronta "Istituto Nazionale Dantesco Milano.

Milano 10 settembre 1941 – XIX

(Avv. Rino Valdameri)

Per Ettore Tagliavini¹¹⁹ [a biro]

Dichiarazione Avv. Rino Valdameri (30 settembre 1941)

Il sottoscritto dichiara di ricevere a sua richiesta in restituzione dalla R. Soprintendenza alle Gallerie di Milano le dieci casse dichiarate contenenti dipinti di autori moderni affidate in custodia alla Soprintendenza stessa in data 11 Febbraio 1941- XIX, come risulta dalla bolletta di ricevuta n.27 del bollettario 1, che viene allegata alla presente dichiarazione.

Dichiara altresì che tutte le dieci casse recano intatti i suggello apposti all'atto della consegna alla R. Soprintendenza, e recanti la dicitura "Istituto Nazionale Dantesco Milano".

Milano, 30 Settembre 1941- XIX

(Avv. Rino Valdameri)

P. Ettore Tagliavini [a biro]

Elenco opere messe al riparo avv. Rino Valdameri (28 novembre 1942)

Bollettario n. 1 bis

Bolletta n. 7

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE
R. SOVRINTENDENZA ALLE GALLERIE
MILANO

Ricevo dal *l'Avv. Rino Valdameri*

Piazza Borromeo 7, Milano

i seguenti oggetti d'arte appartenenti a *llo stesso*

da conservarsi dallo Stato e da riconsegnarsi dopo il termine della guerra:

due casse recanti le lettere V.R. in rosso e i numeri 37-38, piombate col suggello "Istituto Nazionale Dantesco"- Milano, e dichiarate contenenti le illustrazioni di Amos Nattini per la Divina Commedia come da elenco allegato.

Milano, li 26-11- 19 42 -XXI

Il R. Sovrintendente

F. Wittgens

¹¹⁹ Incaricato dall'Avv. Valdameri.

4) MARIA RIGHI IN JESI, MILANO

Elenco opere messe al riparo dalla signora Maria Righi in Jesi, moglie di Emilio Jesi (28 ottobre 1942)

Purtroppo non essendo presente un elenco specifico non emerge quali opere/artisti mise al riparo.

Bollettario n. 1

Bolletta n. 45

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE
R. SOVRINTENDENZA ALLE GALLERIE
MILANO

Ricevo dal *la Signora Maria Righi in Jesi*

Piazza Cavour 5, Milano

i seguenti oggetti d'arte appartenenti a *lla stessa*

da conservarsi dallo Stato e da riconsegnarsi dopo il termine della guerra:

sei casse piombate col sigillo E. J., dichiarate contenenti dipinti e disegni contemporanei, anche di M. Rosso, Marini e Manzù.

Milano, li 28-10- 19 42 XXI

Il R. Sovrintendente

F. Wittgens

[Elenco scritto a biro senza data]:

Signora Maria Righi in Jesi

cassa	1	– n. 111 quadri
" "	2	– n. 39 " "
		(e disegni e incisioni)
" "	3	– 1 cera M. Rosso
" "	4	– 2 cera " "
" "	5	– 1 cera di Marino
" "	6	– 1 cera di Manzù

5) GIANNI MATTIOLI, MILANO

Elenco opere messe al riparo da Gianni Mattioli (15 settembre 1944)

Purtroppo non essendo presente un elenco specifico, non emerge quali opere/artisti egli mise al riparo.

Bollettario n. 5

Bolletta n. 19

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE
R. SOVRINTENDENZA ALLE GALLERIE
MILANO

Ricevo dal Sig Gianni Mattioli - Milano

i seguenti oggetti d'arte appartenenti a *llo stesso*

da conservarsi dallo Stato e da riconsegnarsi dopo il termine della guerra:

sette casse, recanti i numeri da 1 a 7: un bauletto col n. 8: un dipinto sciolto (n. 9). Tutti i colli sono contrassegnati dalla lettera G.M.

Milano, li 15 sett. 19 44

Il R. Sovrintendente

Ringraziamenti:

Un ringraziamento speciale a Michela Campagnolo, Marica Gallina (ASAC, Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia, Venezia); Clementina Conti (Archivio Storico, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma).

Inoltre ringrazio: Elena Gigli, Roma; Stefano Marson, Roma; Maria Diletta Rigamonti, Milano; Chiara Stefani, Prato; Attilio Tori, Firenze; Massimo Vecchia, Milano; Studio Dabbeni, Lugano e tutti i collezionisti che hanno voluto mantenere l'anonimato "aprendo ai loro ricordi di famiglia" e permettendomi di visionare le opere.

I seguenti Musei: Casa-Museo Boschi Di Stefano, Milano; Museo del Novecento, Milano; Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma.

Infine ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato nella realizzazione di questo mio lavoro.



fig. 52 Giorgio de Chirico, Riva degli Schiavoni, Venezia anni Settanta